



Gli interventi del PSP per lo sviluppo dell'AKIS e per la diffusione delle innovazioni

Lo stato di avanzamento a dicembre 2024

Documento realizzato nell'ambito del Programma

Rete Nazionale della PAC 2025-2027

Scheda progetto CREA "INNAKIS"

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile scientifico:

Mara Lai

Autori:

Andrea Arzeni

Elisa Ascione

Mara Lai

Rossella Ugati

Data:

giugno 2025

Impaginazione e grafica:

Roberta Ruberto e Mario Cariello

ISBN 9788833854373

INDICE

1. Introduzione.....	5
1.1 L'AKIS nel PSP	5
1.2 Obiettivo dell'analisi	8
2. Il quadro generale.....	11
2.1 Avanzamento procedurale	11
2.2 Attuazione finanziaria.....	12
2.3 Attuazione fisica.....	14
2.4 Considerazioni di sintesi.....	15
3. Gli interventi specifici.....	17
3.1 SRH01 – Servizi di consulenza	17
3.2 SRH02 – Formazione dei consulenti.....	20
3.3 SRH03 – Formazione imprenditori agricoli e addetti.....	22
3.4 SRH04 – Azioni di informazione	26
3.5 SRH05 – Azioni dimostrative.....	29
3.6 SRH06 – Servizi di Back-office	32
3.7 SRG01 – Gruppi operativi.....	34
3.8 SRG08 – Azioni pilota e di collaudo	38
3.9 SRG09 – Azioni di supporto	41
Riferimenti documentali e sitografia	44
Appendice statistica.....	45

1. INTRODUZIONE

1.1 L'AKIS nel PSP

Il concetto di Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura, noto con l'acronimo inglese AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System), indica il sistema di riferimento per la crescita del capitale umano del settore e per la diffusione dell'innovazione in tutte le sue accezioni. La definizione dell'OCSE¹ recita «Il Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura è un insieme di organizzazioni e/o persone, compresi i collegamenti e le interazioni fra loro, che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, con l'obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l'innovazione in agricoltura». Si tratta di una descrizione ancora molto attuale, utilizzata a livello internazionale e divenuta un elemento fondamentale anche nella programmazione della Politica Agricola Comune (PAC) europea, soprattutto negli ultimi decenni. Nel 2010 lo Standing Committee for Agricultural Research (SCAR), organo creato nel 1974 per fornire supporto e consulenza alla Commissione Europea (CE) in materia di ricerca in agricoltura, ha istituito un gruppo di lavoro strategico (Strategic Working Group – SWG) sull'AKIS, a testimonianza della rilevanza che il sistema della conoscenza e innovazione ha iniziato a rivestire nei primi due decenni di questo secolo in relazione alla programmazione della PAC. Questo rinnovato interesse per il concetto dell'AKIS e soprattutto la volontà di rafforzare il sistema ha portato all'applicazione dello strumento del Partenariato europeo dell'innovazione alla materia agricola, con il lancio, nel 2012, del Partenariato Europeo dell'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura (PEI AGRI), che aveva e ha tuttora l'obiettivo di favorire la diffusione e adozioni delle innovazioni. Il PEI AGRI è finanziato dalla PAC, attraverso l'attuazione dei Gruppi Operativi (GO), e dalla politica della ricerca europea, attraverso l'attuazione dei progetti multi-attore e le reti tematiche previsti dai programmi quadro della ricerca (Horizon 2020, Horizon Europe). In parallelo, nell'ambito della PAC è aumentata l'attenzione verso gli interventi tradizionalmente considerati fondamentali per il rafforzamento dell'AKIS, ovvero quelli a supporto della consulenza, dei servizi di supporto all'innovazione e della formazione degli imprenditori e degli addetti, nonché dei tecnici e consulenti. La maggiore attenzione nei confronti del rafforzamento dell'AKIS attraverso la PAC e la politica per la ricerca è apparsa evidente già nei periodi di programmazione 2007-2013 e, soprattutto, 2014-2022 con la prima attuazione del PEI AGRI. Questa tendenza si è rafforzata nell'attuale periodo di programmazione (2023-2029), nel cui regolamento di riferimento (Reg. UE 2021/2115) il sostegno al sistema della conoscenza e l'innovazione è divenuto un obiettivo trasversale all'attuazione della PAC. Inoltre, il capitolo 8 del PSP dal titolo “Modernizzazione: AKIS e digitalizzazione” descrive le caratteristiche dell'AKIS in Italia e le azioni e interventi programmati al fine di rafforzarlo, incluse le azioni a supporto dell'integrazione dei consulenti, sia pubblici sia privati, nel

¹ Rapporto OECD (2012), Improving Agricultural Knowledge and Innovation Systems: OECD Conference Proceedings, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/9789264167445-en>.

sistema e dell'organizzazione dei servizi di supporto all'innovazione a favore di imprenditori agricoli e territori rurali.

Il sistema della conoscenza e innovazione italiano presenta una pluralità di attori e livelli, dovuti principalmente all'organizzazione amministrativa su base regionale e per province autonome. Le competenze in materia di agricoltura, consulenza, istruzione e formazione professionale sono infatti assegnate alle regioni/province autonome, mentre quelle in materia di istruzione scolastica e universitaria sono assegnate allo Stato centrale. La ricerca è invece materia di competenza concorrente tra regioni/province autonome e Stato. Questa organizzazione amministrativa è alla base della presenza di 19 AKIS regionali, due provinciali (Province Autonome di Trento e Bolzano) e un AKIS nazionale, che sono i principali destinatari delle azioni di rafforzamento descritte nel PSP. Oltre a questi sistemi della conoscenza identificati su base amministrativa, vi sono una molteplicità di sistemi organizzati intorno a settori, filiere agro-alimentari e distretti.

La presenza di numerosi AKIS, organizzati su base regionale/provinciale/nazionale e su base tematica, comporta una corrispondente molteplicità di attori e competenze, considerati come un importante punto di forza dei sistemi della conoscenza italiani. Partendo dagli elementi positivi, il Piano Strategico della PAC (di seguito PSP), attraverso le sue azioni e interventi, promuoverà lo sviluppo di soluzioni per le principali criticità del sistema, ovvero, la difficoltà di coordinamento tra i soggetti coinvolti e la scarsa diffusione delle innovazioni verso le imprese e i territori rurali. La difficoltà di rilevamento dei fabbisogni in materia di consulenza, formazione e innovazione delle imprese agricole è un'altra importante criticità da risolvere attraverso gli interventi del PSP.

Il PSP prevede nove interventi (tabella 1) a diretto supporto dell'AKIS, tre relativi alla "Cooperazione" (art. 77, Reg UE 2021/2115) e sei allo "Scambio di conoscenze e informazioni" (art. 78, Reg Ue 2021/2115). Tutti i nove interventi privilegiano un approccio sistemico e territoriale, con il coinvolgimento di tutti gli attori dell'AKIS riferibili al tema, o settore o territorio oggetto delle azioni.

Al fine di promuovere il coordinamento tra i soggetti dell'AKIS e incentivare ogni forma possibile di collaborazione nell'ambito degli interventi sostegno del sistema della conoscenza, il PSP prevede la formazione di specifici coordinamenti sia a livello regionale/provinciale sia nazionale, come anche suggerito dalla legislazione dell'Unione (sezione 7 "Governance e sistemi di coordinamento" dell'Allegato I del Reg. UE 2021/2289). I coordinamenti AKIS dovranno anche facilitare il flusso di informazioni tra i livelli regionale/provinciale, nazionale ed europeo.

Il coordinamento nazionale AKIS (CN-AKIS) è stato istituito con Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 0326370 del 19/07/2024 e successive modifiche. Il DM illustra obiettivi, compiti e struttura del CN-AKIS, che è presieduto dal Direttore Generale dello sviluppo rurale del MASAF e si compone di 20 membri, esperti in materia di AKIS e digitalizzazione, in particolare: due rappresentanti del MASAF; tre rappresentanti dei Coordinamenti regionali AKIS (CR-AKIS); un rappresentante della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale acquacoltura e pesca; un rappresentante della rete delle Agenzie dei servizi regionali (ANARSIA); due

rappresentanti della ricerca; quattro rappresentanti delle organizzazioni professionali e quattro degli ordini professionali; un rappresentante del CREA PB; un rappresentante ISMEA; un rappresentante AGEA. I compiti del CN-AKIS sono ampi e si articolano come segue: fare emergere nuove esigenze; verificare il livello di integrazione degli attori dell'AKIS, con particolare riferimenti alla consulenza; proporre azioni per migliorare l'attuazione degli interventi AKIS e della strategia della digitalizzazione, da realizzarsi anche attraverso la collaborazione con la Rete nazionale della PAC; proporre modifiche o adeguamenti della strategia AKIS e della digitalizzazione; proporre azioni da realizzazione in seguito a eventi urgenti ed emergenziali; mantenere rapporti costanti con i CR-AKIS; stabilire le modalità di collaborazione e coordinamento con la CE.

Tabella 1: Interventi previsti dal PSP a sostegno dell'AKIS

Codice intervento	Denominazione	Ambito
SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	Cooperazione
SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo a sostegno dell'innovazione.	Cooperazione
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare.	Cooperazione
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	Scambio di conoscenze e informazioni
SRH02	Formazione dei consulenti	Scambio di conoscenze e informazioni
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.	Scambio di conoscenze e informazioni
SRH04	Azioni di informazione	Scambio di conoscenze e informazioni
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali.	Scambio di conoscenze e informazioni
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	Scambio di conoscenze e informazioni

Il CN-AKIS si avvale anche del confronto con l'Assemblea AKIS, che lo stesso coordinamento ha il compito di riunire almeno una volta all'anno. L'Assemblea AKIS è anch'essa presieduta dal Direttore Generale dello sviluppo rurale del MASAF ed è composta da tutte le istituzioni le cui competenze fanno parte del sistema dell'AKIS.

Il DM stabilisce anche i compiti principali dei CR-AKIS, che ogni regione e provincia autonoma deve istituire con l'obiettivo di coinvolgere gli attori dell'AKIS più rilevanti a

livello regionale/provinciale. I compiti dei CR-AKIS sono: supportare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agro-alimentare e forestale; favorire il confronto e la connessione tra le istituzioni a livello territoriale; facilitare il flusso di informazioni tra i diversi livelli organizzativi; valutare le proposte del CN-AKIS e promuoverne l'applicazione; individuare esigenze, fabbisogni e problemi legati all'attuazione degli interventi AKIS e della strategia della digitalizzazione.

Al 31/12/2024, il CR-AKIS è stato formalmente istituito in 10 regioni e nella Provincia autonoma di Bolzano (tabella 2).

Tabella 2: CR-AKIS formalmente attivati

Regione	Atto deliberativo
Abruzzo	DGR 706 del 25.10.2023
Basilicata	Deliberazione 09.04.2025, n.192
Calabria	DGR n. 371 del 25.07.2024 - Integrazione AKIS CB con DGR n. 67 del 28/02/2025
Campania	Decreto Dirigenziale n. 168 del 13/03/24
Emilia-Romagna	DGR n. 589 del 22/04/2025
Puglia	DGR n. 381 del 28/03/2024
Sardegna	DGR n. 3/51 del 27/01/2023 - Integrazione Del. n. 51/22 DEL 18.12.2024
P.A Bolzano	Det. 22258/2024
Umbria	DGR n. 1342 del 20/12/2023
Valle d'Aosta	DRG 153/2024
Veneto	DGR n. 946 del 13 agosto 2024

Il capitolo 8 del PSP nazionale sottolinea anche il ruolo di supporto della Rete nazionale della PAC all'attuazione degli interventi AKIS e della strategia della digitalizzazione e al lavoro dei coordinamenti AKIS sia regionale sia nazionale. La Rete nazionale della PAC sosterrà le attività legate all'AKIS e all'attuazione dei GO del PEI AGRIC attraverso: l'azione informativa del portale www.innovarurale.it; la produzione di documenti metodologici correlati alla progettazione, gestione e verifica dell'approccio partecipativo all'innovazione; l'organizzazione di iniziative di confronto tra i GO; la diffusione di documenti metodologici e rapporti tecnici pubblicati dalla CE e prodotti nell'ambito di progetti di ricerca sui temi dell'AKIS, considerati di particolare rilevanza per il livello nazionale e regionale.

1.2 Obiettivo dell'analisi

La valutazione dello stato di avanzamento di un intervento pubblico rappresenta un passaggio fondamentale nel processo di programmazione-controllo in quanto consente di comprendere non solo la progressione delle azioni intraprese ma anche se il loro sviluppo è coerente con gli obiettivi prefissati.

Il PSP 2023-2027 (in seguito PSP) prevede un sistema di monitoraggio europeo² basato su indicatori che consentono di misurare l'evoluzione degli interventi e quindi la loro efficacia. Questo articolato sistema risponde prevalentemente agli obblighi normativi a cui sono sottoposte le Autorità di gestione nazionali ma, a causa dei tempi necessari per la raccolta e la diffusione dei dati e per il loro livello di dettaglio, non forniscono le informazioni adeguate ad analisi più puntuali e mirate.

Scopo di questo rapporto è appunto analizzare la progressione degli interventi dedicati al Sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura, prevalentemente attraverso la rilevazione diretta di informazioni dalle fonti amministrative regionali e provinciali prima che queste poi confluiscono nel sistema di monitoraggio nazionale. Questo approccio consente di ridurre i tempi delle analisi e di aumentare il loro dettaglio, focalizzandole su alcune tematiche.

Il limite di questa modalità di lavoro è che le informazioni analizzate potrebbero essere rettificata prima di essere consolidate nel sistema di monitoraggio oppure che alcune non vengano individuate durante la ricognizione documentale. Pertanto, i risultati presentati non rivestono carattere di ufficialità ma offrono comunque un quadro informativo che anticipa e approfondisce le valutazioni che verranno prodotte dal sistema di monitoraggio del PSP.

I principali destinatari dei risultati presentati sono coloro che operano professionalmente nell'ambito delle politiche di settore siano essi valutatori, funzionari pubblici, consulenti, divulgatori, ricercatori. Per quanto alcuni di questi soggetti abbiano la possibilità di accedere direttamente alle fonti informative, troveranno sicuramente utile consultare questo documento tematico che fornisce un quadro dettagliato e comparabile tra interventi e territori.

Il documento di analisi è suddiviso in due parti principali: la prima fornisce un quadro informativo a livello nazionale e territoriale sullo stato di attuazione degli interventi AKIS sotto il profilo dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico; la seconda entra nel merito dei singoli interventi fornendo ulteriori elementi di analisi sulle modalità di gestione adottate dalle singole Regioni/Province autonome. In appendice sono raccolti i dati analizzati che non sono riportati nelle tabelle inserite nel testo del documento.

L'avanzamento procedurale considera la sequenza degli atti amministrativi³ pubblicati dai soggetti attuatori che, per questo lavoro, sono il bando di accesso al contributo e la graduatoria degli ammessi.

L'avanzamento finanziario si basa sulla spesa pubblica associata al finanziamento, distinta in programmata e concessa che si riferiscono, rispettivamente, al totale dei finanziamenti pubblici previsti in fase di programmazione o riprogrammazione, e alle risorse ammesse a finanziamento dei beneficiari selezionati.

² Il nuovo quadro di monitoraggio e valutazione delle prestazioni (PMEF) riprende ed aggiorna la precedente batteria di indicatori. Una delle principali novità per l'Italia è costituita dal flusso di dati provenienti dalle AdG che ora converge sul MASAF per il loro consolidamento e la successiva trasmissione al sistema unionale.

³ La sequenza può differire a seconda del tipo di intervento ma anche per le diverse modalità scelte dalle amministrazioni erogatrici del finanziamento.

Infine, l'avanzamento fisico degli interventi utilizza, in attesa degli indicatori del monitoraggio nazionale, i dati desumibili dagli atti amministrativi pubblicati dagli enti territoriali che gestiscono i Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027⁴. In mancanza del monitoraggio nazionale non è possibile individuare i valori target e di attuazione degli indicatori di risultato, pertanto, in questa edizione vengono presentati e commentati solo i valori assoluti in termini di numero dei beneficiari.

⁴ I CSR sono i documenti di programmazione regionali che sostituiscono i precedenti PSR (Piani di Sviluppo Rurale).

2. IL QUADRO GENERALE

2.1 Avanzamento procedurale

Lo schema che segue sintetizza lo stato dell'iter amministrativo dei singoli interventi ricondotto su tre livelli di progressione: non avviato (rosso); bando emesso (giallo); graduatoria pubblicata (verde). I livelli corrispondenti sono rappresentati da un semaforo. Le celle vuote nella tabella indicano gli interventi non attivati.

Tabella 3: Stato dell'iter amministrativo

Regione/PPAA	SRG 01	SRG 08	SRG 09	SRH 01	SRH 02	SRH 03	SRH 04	SRH 05	SRH 06
Piemonte	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Valle d'Aosta		●	●	●	●	●			●
Lombardia	●	●		●	●	●	●	●	●
Liguria	●			●	●	●	●	●	●
PA Bolzano	●								
PA Trento	●					●			
Veneto	●		●	●	●	●	●	●	●
Friuli-Venezia Giulia	●					●			●
Emilia-Romagna	●	●	●	●	●	●	●	●	
Toscana	●		●	●	●	●	●	●	●
Umbria	●	●	●	●	●	●		●	●
Marche	●	●		●	●	●	●		●
Lazio	●			●		●	●		
Abruzzo	●		●	●	●	●	●		
Molise				●		●	●	●	
Campania	●		●	●	●	●	●		●
Puglia	●			●	●	●	●	●	●
Basilicata	●	●		●			●	●	
Calabria		●	●	●		●	●		
Sicilia	●		●	●					●
Sardegna	●		●	●			●		

Nota: i simboli rossi, gialli e verdi indicano rispettivamente l'assenza di bandi, la loro emissione e la pubblicazione delle graduatorie. Le celle vuote segnalano che l'intervento non è stato attivato

Fonte: Elaborazione degli autori.

La situazione nel complesso vede ancora molti interventi non avviati, diversi bandi emessi e poche graduatorie pubblicate. Si nota come nessun intervento è stato attuato da tutte le AdG. SRH01 e SRG01 sono quelli con il maggior numero di enti attuatori (18), viceversa SRG08 è al momento quello meno programmato (8 AdG).

Per quanto riguarda l'avanzamento dell'iter amministrativo, l'intervento SRH03 ha il maggior numero di AdG giunte alla pubblicazione delle graduatorie (5), seguito da SRG01 (3); SRH01 e SRH04 sono invece gli interventi con il minor numero di bandi emessi a dicembre 2024.

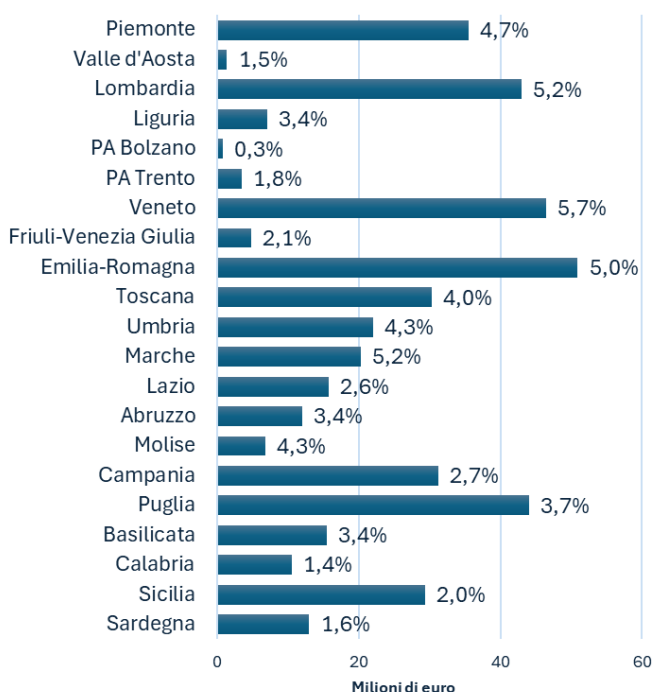
La lettura trasversale dello schema consente di esprimere alcune valutazioni sull'adesione delle AdG agli interventi AKIS. Solo il Piemonte li ha attivati tutti e ha raggiunto un buon livello di attuazione con bandi emessi per cinque interventi e quattro graduatorie

pubblicate. Con un solo intervento non programmato seguono Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Umbria, le prime tre con un buon livello di avanzamento mentre l'Umbria non risulta aver avviato alcun intervento. Sul fronte opposto, le PA di Bolzano e Trento hanno scelto di attivare il minor numero di interventi AKIS, rispettivamente uno (GO del PEI AGRI) e due (GO del PEI AGRI e formazione degli imprenditori), preferendo supportare l'AKIS con strumenti di programmazione diversi dalla PAC. Anche il Friuli Venezia-Giulia ha attivato solo tre interventi, mentre Lazio, Molise, Sicilia e Sardegna ne hanno attivati quattro.

2.2 Attuazione finanziaria

La spesa programmata per gli interventi riconducibili all'AKIS supera di poco i 444 milioni di euro, pari a circa il 3,4% delle risorse totali assegnate dal PSP. Questa incidenza della spesa varia tra gli enti territoriali attuatori in funzione delle loro strategie di intervento e delle eventuali fonti di finanziamento complementari (Fig.1). La Provincia Autonoma di Bolzano impiega la percentuale più bassa (0,3%), poiché utilizza risorse diverse da quelle della PAC, mentre il Veneto con il 5,7% è quella che destina la maggiore quota di spesa. In valore assoluto, l'Emilia-Romagna, con oltre 50 milioni di euro, destina la quota più elevata di risorse finanziarie all'AKIS, seguita da Veneto, Puglia e Lombardia con oltre 40 milioni.

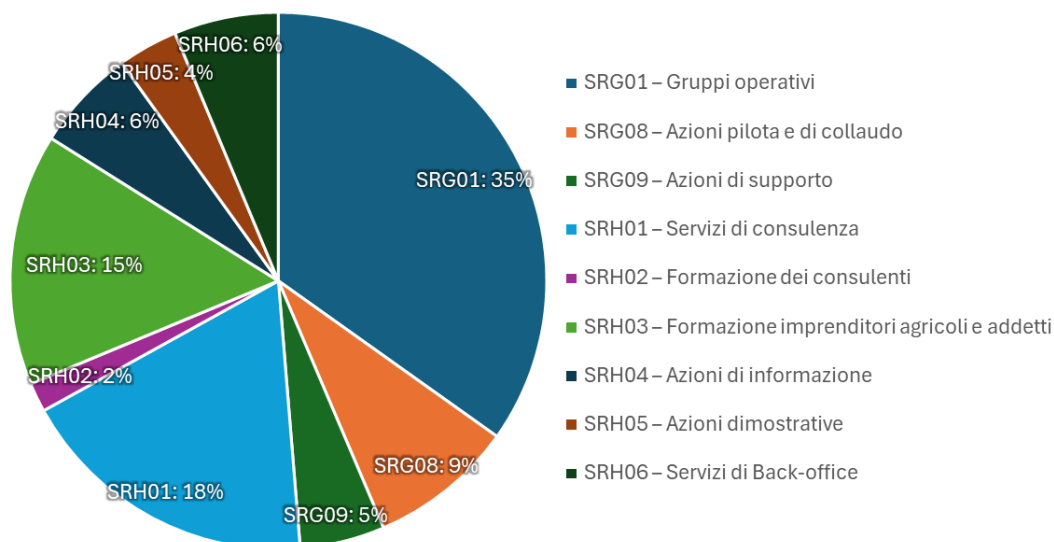
Figura 1: Spesa programmata per AdG e incidenza sulla spesa totale dei CSR



Fonte: Elaborazione degli autori su dati MASAF e CSR

Gli interventi più rilevanti in termini finanziari (Fig.2) sono quelli destinati ai Gruppi operativi (SRG01, 35%), ai servizi di consulenza (SRH01, 18%), e alla formazione degli imprenditori e degli addetti (SRH03, 15%). La formazione per i consulenti è invece l'intervento con le minori risorse finanziarie programmate (SRH02, 2%).

Figura 2: Riparto della spesa programmata per intervento



Fonte: Elaborazione degli autori su dati MASAF e CSR

L'avanzamento finanziario in termini di spesa ammessa su quella programmata (Tab.4) si attesta nel complesso in media nazionale al 38% con quote che variano tra i singoli interventi tra il 20% dell'intervento SRH04 e il 49% dell'SRH01.

Considerando che il 2024 è formalmente il secondo anno di attuazione del PSP, si tratta di progressioni significative ma influenzate anche dalle scelte strategiche di alcune Amministrazioni, che hanno subito impegnato l'intera spesa programmata o addirittura superato la dotazione iniziale come nel caso del Veneto. Gli elevati livelli raggiunti dalle Province autonome sono imputabili ai bassi valori di spesa concessa e programmata in funzione delle loro scelte amministrative. Non sono molte le AdG che hanno superato la soglia del 50% della spesa e sono sette quelle che non risultano avere ancora concesso risorse finanziarie, quasi equamente distribuite tra Nord, Centro e Sud.

Tabella 4: Incidenza % della spesa ammessa su quella programmata

Regione/PPAA	SRG 01	SRG 08	SRG 09	SRH 01	SRH 02	SRH 03	SRH 04	SRH 05	SRH 06	Totale
Piemonte	100	100	100	70	50	58	48	100	100	82
Valle d'Aosta	-	100				32	-	-		33
Lombardia			-	100	100	50	50	50	100	60
Liguria			-							
Bolzano	80	-	-	-	-	-	-	-	-	80
Trento	100	-	-	-	-	100	-	-	-	100
Veneto	107	-	100	63	100	48	100	100	100	78
Friuli-Venezia Giulia			-	-	-					
Emilia-Romagna	52	100	100	27	100	26				50
Toscana	100	-	100			100			100	53
Umbria										
Marche	100		-			90	48			53
Lazio			-							
Abruzzo	13	-	100	55		59				48
Molise	-	-	-	17		25				15
Campania				77		30				8
Puglia			-							
Basilicata			-							
Calabria			-							
Sicilia			-						16	5
Sardegna	100	-								62
ITALIA	42	37	29	43	49	34	20	31	30	38

Nota: le celle contenenti il trattino indicano la non attivazione dell'intervento mentre quelle vuote segnalano che non è stato ancora avviato

Fonte: Elaborazione degli autori

2.3 Attuazione fisica

Il sistema di monitoraggio europeo degli interventi PSP prevede una batteria di indicatori, alcuni trasversali e altri specifici. Quelli previsti per la valutazione dei risultati per l'AKIS sono i seguenti:

- R.1 - Numero di persone che beneficiano di consulenze, formazione, scambio di conoscenze o partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sovvenzionati dalla PAC al fine di migliorare le prestazioni sostenibili a livello economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
- R.2 - Numero di consulenti che ricevono un sostegno per essere integrati nei Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
- R.3 - Percentuale di aziende che beneficiano del sostegno a tecnologie agricole digitali tramite la PAC

Al momento sono disponibili solo i valori target degli indicatori a livello di Stato membro per cui non è possibile ancora stabilire il livello di avanzamento fisico rapportando il valore rilevato in itinere con quello finale programmato.

Per questa edizione del rapporto è stato possibile rilevare solo il numero di beneficiari ammessi nelle graduatorie pubblicate, riportati nella Tab.5, distinti per intervento e AdG. Va precisato che questi valori non sono direttamente comparabili tra gli interventi, in quanto alcuni possono essere espressi con unità di misura diverse, quali ad esempio persone fisiche, imprese singole o associate, gruppi operativi. La colonna del totale va pertanto interpretata come indice delle attività avviate nel complesso degli interventi AKIS e non come numero di soggetti individuali.

Tabella 5: Numero di beneficiari ammessi in graduatoria

Regione/PPAA	SRG 01	SRG 08	SRG 09	SRH 01	SRH 02	SRH 03	SRH 04	SRH 05	SRH 06	Totale
Piemonte					2	7	1	5	1	16
Valle d'Aosta	-						-	-		
Lombardia			-		1	37			1	39
Liguria		-	-							
PA Bolzano	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2
PA Trento		-	-	-	-	4	-	-	-	4
Veneto	13	-	5						1	19
Friuli-Venezia Giulia		-	-	-	-		-	-		
Emilia-Romagna	35								-	35
Toscana		-	5			12			1	18
Umbria							-			
Marche			-				14	-		14
Lazio		-	-		-			-	-	
Abruzzo		-						-	-	
Molise	-	-	-		-				-	
Campania		-		8		9		-		17
Puglia		-	-							
Basilicata			-		-	-			-	
Calabria	-				-			-	-	
Sicilia		-			-	-	-	-	-	
Sardegna		-			-	-		-	-	
ITALIA	50	-	10	8	3	69	15	5	4	164

Nota: le celle contenenti il trattino indicano la non attivazione dell'intervento mentre quelle vuote segnalano che non sono state ancora pubblicate le graduatorie

Fonte: Elaborazione degli autori

Il quadro fornito dalla Tab.5 include pochi dati perché, come evidenziato nell'avanzamento procedurale, solo alcune AdG hanno pubblicato le graduatorie. Ciononostante, si può evidenziare che in quasi tutti gli interventi sono stati selezionati i beneficiari anche se la numerosità è molto bassa. Significativa la situazione del Piemonte che ha già ammesso a finanziamento le domande presentate su cinque diversi interventi. Nel complesso SRH03 risulta l'intervento con il maggior numero di beneficiari selezionati da cinque AdG, a distanza SRG01 con 50 beneficiari di tre AdG.

2.4 Considerazioni di sintesi

L'avanzamento degli interventi a fine 2024 è molto diversificato, ma è abbastanza evidente la preferenza delle AdG per l'avvio delle procedure degli interventi SRG01 e SRH03 che costituiscono quasi il 50% delle risorse finanziarie programmate. Appare

invece in ritardo l'attuazione della SRH01 rispetto alla sua rilevanza in termini finanziari (18% della spesa programmata totale), con una sola regione che ha terminato l'iter istruttorio (vedere paragrafo 3.1).

Tra gli altri interventi si evidenzia il rilevante stato di avanzamento finanziario degli interventi formativi per i consulenti (SRH02, 49%), ma si tratta di un livello favorito anche dal minore budget di spesa tra tutti gli interventi AKIS. Le azioni di informazione (SRH04) hanno invece il più basso livello di avanzamento finanziario, probabilmente dovuto alla complessità degli interventi destinati ad un'ampia varietà di soggetti e che prevedono diversi criteri di selezione dei progetti (paragrafo 3.4).

L'intervento SRH06 relativo alle azioni di back-office ha raggiunto un buon livello di attuazione procedurale e finanziario malgrado sia un ambito operativo relativamente nuovo per le AdG, mentre le azioni dimostrative (SRH 05) risultano ancora poco sviluppate almeno sul piano dell'iter amministrativo. Infine, le azioni pilota e di collaudo (SRG08) sono l'intervento meno attivato tra quelli dell'AKIS con sole nove AdG che l'hanno attuato, di cui tre hanno già pubblicato il bando e assegnato l'intero importo della spesa programmata.

Poco o nulla si può ancora analizzare sullo stato di avanzamento fisico degli interventi per l'indisponibilità del sistema monitoraggio nazionale, ancora non attivo. I pochi dati raccolti sui beneficiari ammessi nelle graduatorie delineano un quadro largamente incompleto, d'altronde coerente con il breve periodo trascorso dall'avvio degli interventi.

3. GLI INTERVENTI SPECIFICI

3.1 SRH01 – Servizi di consulenza

L'intervento SRH01 è finalizzato a sostenere la realizzazione di servizi di consulenza tramite progetti che supportino le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche.

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Quasi tutte le Regioni (18 su 21) attivano l'intervento, ad eccezione delle Province Autonome di Trento e Bolzano e la regione Friuli-Venezia Giulia; queste attueranno le attività di consulenza attraverso altri strumenti. In particolare, il Friuli-Venezia Giulia utilizzerà il finanziamento della Legge regionale 5/2006 relativa al "Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale", mentre la Provincia Autonoma di Bolzano sosterrà i servizi di consulenza attraverso gli strumenti previsti dal bilancio provinciale, basato su un aiuto di stato.

Nella lettura dell'attuazione finanziaria si rileva che la spesa pubblica programmata dalle Regioni ammonta a poco più di 81 milioni di euro, valore rimasto pressoché invariato nelle varie modifiche del PSP; e a fine 2024 è stato stanziato nei bandi il 43% circa della spesa stabilita per l'intero periodo di programmazione. Nei primi due anni della programmazione PAC 2023-2027 solamente sette AdG regionali, tutte del Centro-Nord ad eccezione della Campania, hanno pubblicato i bandi per l'SRH01. La Lombardia è stata l'unica regione ad aver stanziato in un unico bando l'intera dotazione finanziaria prevista per l'intervento, ma le domande di aiuto possono essere presentate entro quattro finestre temporali tra il 2025 ed il 2027. Altre regioni che hanno già impegnato quote considerevoli sono Campania⁵ (77%), Piemonte (70%) e Veneto (62,5%). Mentre ridotte percentuali di risorse impegnate si registrano in Emilia-Romagna (27%) e Molise (17%).

La pubblicazione dei bandi, da parte di sette AdG, consente di fare una prima analisi sulle modalità di attuazione intraprese da ciascuna regione.

Tutte le regioni hanno individuato all'interno dei bandi delle tematiche specifiche su cui deve vertere la consulenza. Alcune regioni (Abruzzo, Molise, Veneto e Piemonte) si riferiscono genericamente a quelle previste dall'art. 15, comma 4 del Reg. (UE) 2021/2115, mentre altre (Campania, Lombardia ed Emilia-Romagna) prevedono un repertorio delle

⁵In Campania alla spesa pubblica programmata pari a euro 1.560.000, vanno aggiunti i fondi statali a titolo di finanziamenti nazionali aggiuntivi (TOP-UP), pari ad euro 3.000.000

attività di consulenza più dettagliato, ma comunque pertinenti a quelli individuati dal regolamento comunitario.

Inoltre, si denota che la scelta delle tematiche ha un peso preponderante nei criteri di selezione inseriti nei bandi pubblicati; fa eccezione il Veneto che individua dei percorsi di consulenza riferiti alle graduatorie (suddivise per macroaree di interesse: impresa, animale, obblighi, ambiente) e alle tematiche della consulenza, ma non costituiscono punteggio nei criteri di priorità. Relativamente ai criteri di selezione è interessante evidenziare che solamente Campania, Lombardia e Veneto hanno attribuito una premialità a consulenze/progetti realizzati nella precedente programmazione 2014-2020; ciò potrebbe attribuirsi al fatto che la misura sulla consulenza in queste regioni ha avuto una discreta adesione.

Di seguito si riporta una rappresentazione schematica dei principi di selezione adottati dalle AdG regionali, definiti in criteri di selezione ben specifici nei bandi.

Tabella 6: Principi di selezione adottati nei bandi regionali per l'Intervento SRH01

Principi di selezione per intervento SRH01	Abruzzo	Campania	Emilia-Romagna	Lombardia	Molise	Piemonte	Veneto
Qualità del progetto di consulenza	X	X	X	X	X	X	X
Qualità del soggetto prestatore della consulenza	X	X	X	X	X	X	X
Tematiche della consulenza			X	X		X	
Collegamento con i GO del PEI-Agri			X	X		X	X
Collegamento con altri interventi AKIS				X		X	
Caratteristiche dei destinatari della consulenza (età, localizzazione geografica, etc.)			X	X			X

Fonte: bandi AdG, Innovarurale

Un altro elemento centrale è il tasso di sostegno, il quale, in stretta connessione con i criteri di selezione, può svolgere un ruolo strategico nella gestione e nell'ottimizzazione dei fondi. In particolare:

- Veneto, Abruzzo e Campania fissano il tasso di sostegno al 100%;
- l'Emilia-Romagna presenta il tasso pari al 90% delle spese riconosciute sulla base dei costi standard (UCS);
- Piemonte, Lombardia e Molise fissano l'aliquota di sostegno all'80%, con l'obiettivo di incentivare un maggiore coinvolgimento finanziario da parte di tali soggetti e garantire una maggiore responsabilizzazione nella gestione delle risorse.

Tutte le Regioni riconoscono un costo unitario di consulenza, ai sensi del documento della Rete Rurale Nazionale "Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per i servizi di consulenza – aggiornamento dei valori – gennaio 2023".

Per quanto riguarda la connessione con altri interventi del PSP, interessanti sono i casi dell'Abruzzo e del Veneto. In particolare, l'AdG abruzzese nell'ammissione ai progetti di consulenza dà priorità alle imprese agricole e forestali beneficiarie dei seguenti interventi: SRA01 - Produzione integrata, SRA03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli, SRA06 - Cover crops, SRA16 - Banche del germoplasma, SRA18 - Impegni per l'apicoltura, SRA19 - Riduzione impiego fitofarmaci, SRA30 - Benessere animale. In Veneto l'intervento SRH01 è stato inserito anche tra gli interventi attivabili con SRG09, insieme all'intervento SRH05. In questo caso, sono stati finanziati dei partenariati denominati "HUB dell'innovazione" che all'interno del piano di attività approvato hanno previsto la presenza di Organismi di consulenza.

Un'analisi relativa alle modalità di attuazione dell'intervento ha rivelato un approccio differenziato adottato da Lombardia e Campania:

- ✓ La Lombardia ha previsto un procedimento articolato in 2 fasi: Fase 1 di presentazione della proposta progettuale; Fase 2 di presentazione delle domande di aiuto relative alle proposte progettuali valutate come idonee nella Fase 1. In Fase 2, viene attribuito alle domande di aiuto il punteggio complessivo raggiunto nelle due fasi della procedura.
- ✓ La Campania ha istituito dapprima un elenco di Organismi di Consulenza con specifiche competenze su una o più macroaree (Zootecnia e produzioni di origine animale; Ortoflorofruitticoltura; Cerealicoltura e colture industriali; Colture mediterranee; Turismo rurale e sistemi di accoglienza locale; Gestione forestale e delle aree naturali) e successivamente ha attuato l'intervento SRH01 attraverso la presentazione di progetti di consulenza da parte dei soggetti accreditati e inseriti nell'elenco.

Le differenze regionali mettono in evidenza la capacità delle Regioni di declinare in modo autonomo e strategico il quadro di programmazione nazionale, adattandolo alle peculiarità territoriali e alle esigenze specifiche. Tale autonomia permette di garantire una programmazione più mirata e rispondente alle caratteristiche peculiari dei singoli territori, valorizzando al tempo stesso l'efficienza nella gestione delle risorse.

Al momento della redazione del documento, solamente la Campania ha concluso l'iter istruttorio e sono stati ammessi a finanziamento otto progetti di consulenza a esaurimento della dotazione finanziaria prevista dal bando. Suddetta regione, ha così provveduto a pubblicare anche un secondo bando. Differente è il caso del Veneto, che ha riconosciuto i primi Organismi di Consulenza, ma sono quelli finanziati nell'ambito dell'Intervento SRG09. Nelle altre Regioni i bandi sono ancora aperti o chiusi da poco.

3.2 SRH02 – Formazione dei consulenti

L'intervento SRH02 sostiene le iniziative formative destinate ai consulenti, al fine di migliorare e potenziare i servizi di consulenza aziendale sul territorio, attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali. Inoltre, l'intervento contribuisce al consolidamento delle relazioni e delle collaborazioni tra agricoltura e ricerca, promuovendo la creazione di comunità che si riconoscano in un obiettivo tecnico comune. L'intervento si realizza attraverso attività di formazione in presenza e/o remoto quali corsi, seminari, sessioni pratiche, visite aziendali e viaggi studio.

L'intervento è attivato da 12 Regioni. La Provincia Autonoma di Bolzano non ritiene di dover attivare questo intervento perché le attività che esso prevede vengono finanziariamente sostenute con aiuti di stato a livello provinciale.

La scheda d'intervento prevista dal Piano Strategico della PAC individua come beneficiari diverse categorie di soggetti:

- Enti formativi accreditati per la formazione professionale;
- AdG nazionali, Regioni e Province autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- Istituti Tecnici Superiori; Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- i soggetti prestatori della consulenza;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

A dicembre 2024, quattro Regioni Veneto, Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna hanno pubblicato i bandi.

- ✓ L'Emilia-Romagna ha mantenuto un'impostazione più ampia; i beneficiari del sostegno possono ricadere in una delle categorie elencate sopra, ad eccezione della Regione e/o sue Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
- ✓ In Piemonte i beneficiari sono limitati agli Enti formativi accreditati per la formazione professionale e alla Regione Piemonte, sue Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
- ✓ In Lombardia il beneficiario è la Regione attraverso l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e Foreste (ERSAF)
- ✓ In Veneto il beneficiario è l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura".

Riguardo l'attuazione finanziaria, la spesa pubblica programmata dalle AdG per la formazione dei consulenti è pari a poco più di 7,8 milioni di euro, rimasta invariata

dall'inizio della programmazione. Alla data del monitoraggio, le Regioni che hanno pubblicato i bandi hanno stanziato il 49% delle risorse programmate. Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto hanno già assegnato l'intera dotazione finanziaria, mentre il Piemonte ha messo a bando il 50% delle risorse previste per l'intervento.

Come sopraindicato, l'intervento finanzia le attività formative previste da progetti, articolati in: corsi di formazione e seminari in presenza e da remoto, visite aziendali, sessioni pratiche in aula e in campo, viaggi studio. Così come visto per l'intervento SRH01, anche in questi bandi si evince una forte connessione con le tematiche scelte per i progetti di formazione dei consulenti. Queste tematiche sono connesse agli obiettivi generali e specifici (artt. 5 e 6 del Reg. UE n. 2021/2115) della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni. Le AdG di Veneto e Lombardia stabiliscono che le attività di formazione devono riguardare le tematiche previste dal regolamento, invece Emilia-Romagna e Piemonte le inseriscono nei criteri di selezione e attribuiscono una premialità qualora il progetto tratti argomenti premianti collegati alle tematiche individuate per ciascun obiettivo specifico.

Riguardo i principi di selezione adottati nei bandi si rileva che, con l'eccezione di Lombardia e Veneto che individuano come unico beneficiario la Regione stessa e pertanto non prevedono criteri di selezione, le altre due regioni indicano i seguenti criteri: la completezza della descrizione delle attività formative e dell'articolazione delle lezioni; la valutazione dell'esperienza dei docenti nelle attività oggetto di formazione; premialità per tematiche specifiche; connessione con i progetti dei GO del PEI AGRICOLA e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali; qualità delle metodologie didattiche.

Tabella 7: Principi di selezione adottati nei bandi regionali per l'Intervento SRH02

Principi di selezione per intervento SRH02	Emilia-Romagna	Piemonte	Lombardia	Veneto
Qualità del progetto di formazione dei consulenti	X	X	non pertinente	non pertinente
Qualità del team di progetto	X	X		
Tematiche della formazione ai consulenti	X	X		
Collegamento con i GO del PEI-Agricoltura e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi	X	X		
Premialità per tematiche specifiche	X	X		
Qualità delle metodologie didattiche	X	X		

Fonte: bandi AdG, Innovarurale

In tutti i bandi emessi si riconosce un'aliquota di sostegno pari al 100% dei costi ammessi. Le spese connesse alle attività di formazione sono riconosciute sulla base dei costi unitari che però ogni Regione calcola in modo differente. Il Piemonte per i corsi e i seminari si basa sui valori di UCS (Unità di Costo Standard) facendo riferimento allo strumento di calcolo delle rivalutazioni monetarie messo a disposizione dall'ISTAT; per le sessioni pratiche, le visite aziendali e i viaggi studio il sostegno è erogato sulla base del

rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti. La Lombardia non definisce una modalità univoca, bensì considera la possibilità di riconoscere le spese sulla base di un costo standard. L'Emilia-Romagna eroga il sostegno sulla base dei costi unitari, calcolati in base alla "Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)", documento realizzato dalla Rete Rurale Nazionale. In Veneto le spese per costi diretti, comprese le spese di personale, sono riconosciute a rimborso dei costi realmente sostenuti; mentre le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 7% del totale dei costi diretti.

In nessun bando, pubblicato fino al 2024, si evidenzia una connessione con altri interventi del Piano Strategico.

Relativamente alle modalità di attuazione, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto hanno avviato bandi singoli; la Lombardia ha pubblicato un unico bando per gli interventi SRH02 e SRH06 "Servizi di back office per l'AKIS", prevedendo in entrambi quale beneficiario degli interventi la Regione Lombardia, definendo però separatamente i compiti dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei medesimi.

A fine annualità 2024, il Piemonte ha concluso l'istruttoria ammettendo a finanziamento due beneficiari per un contributo pubblico di gran lunga inferiore rispetto alle risorse finanziarie stanziare (16%), mentre in Emilia-Romagna l'iter istruttorio è ancora in corso. Lombardia e Veneto, come anzidetto, hanno individuato a priori come beneficiari Enti strumentali regionali.

3.3 SRH03 – Formazione imprenditori agricoli e addetti

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali. L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching.

L'intervento è attivato da 17 Regioni e, a fine 2024, 11 AdG hanno pubblicato i bandi, ovvero Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Molise, P.A. Trento, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto e Piemonte. Quest'ultima regione ne ha pubblicati due, uno per il settore agricolo e uno per quello forestale.

Nel testo della scheda di intervento nazionale sono indicati come potenziali beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione: enti di formazione accreditati; soggetti prestatori di consulenza; enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati; istituti tecnici professionali e superiori; regione anche attraverso enti strumentali, agenzie e società in house. Tutti i bandi emessi

individuano come beneficiari gli “Enti di formazione accreditati, in forma singola e/o associata”. Tuttavia, non mancano specificità regionali:

- ✓ Marche, Campania, Piemonte (bando settore forestale), Toscana, Valle d’Aosta e Veneto limitano i beneficiari solo agli enti di formazione, restringendo così il campo dei possibili partecipanti all’intervento.
- ✓ L’Abruzzo aggiunge i soggetti prestatori di servizi di consulenza e altri soggetti pubblici e privati attivi nell’AKIS.
- ✓ Il Piemonte, nel bando per il settore agricolo, inserisce come possibile beneficiario anche la regione, sue agenzie, enti strumentali e società in house.
- ✓ L’Emilia-Romagna individua quali beneficiari del sostegno le seguenti categorie di soggetti: enti di formazione; enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati; istituti tecnici superiori; istituti di istruzione tecnici e professionali; organismi di consulenza (solo per scambi interaziendali).
- ✓ In Lombardia possono presentare domanda di finanziamento, oltre agli enti di formazione accreditati, i seguenti soggetti: prestatori di consulenza, enti di ricerca, università e scuole di studi superiori, istituti tecnologici superiori, enti strumentali, agenzie e società in house; ma solo a seguito della costituzione di un ATS con uno o più soggetti accreditati per la formazione che siano identificati in qualità di capofila.
- ✓ Il Molise ammette come destinatari del finanziamento tutte le categorie previste dalla scheda nazionale.
- ✓ La Provincia Autonoma di Trento tutte le categorie ad eccezione della provincia, sue agenzie, enti strumentali e società in house.

Le risorse finanziarie programmate per l’intervento sono pari a 67,4 milioni di euro, importo rimasto pressoché invariato nel corso delle varie modifiche al piano finanziario del PSP. A fine 2024, risulta impegnato il 34,4% delle suddette risorse, pari a poco più di 23 milioni di euro. Solamente la P.A. di Trento e la Toscana hanno impegnato il 100% delle risorse programmate, le Marche il 90%. Altre quattro regioni Abruzzo, Lombardia, Piemonte e Veneto, hanno stanziato nei bandi il 50% circa, mentre le restanti Campania, Emilia-Romagna, Molise e Valle d’Aosta hanno assegnato il 30% circa delle somme destinate alla formazione.

L’intervento SRH03 sostiene la formazione e l’aggiornamento professionale delle imprese agricole e forestali sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027, con particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni. Difatti, tutte le Regioni che hanno già pubblicato i bandi hanno inserito tra i principi di selezione la coerenza del progetto formativo, delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC. Fa eccezione l’AdG veneta che organizza le attività formative

sulle suddette tematiche ed articola l'importo finanziario del bando, e conseguente graduatoria, per obiettivo specifico¹¹.

Sempre in relazione alle tematiche, alcune Regioni attribuiscono un'ulteriore premialità per temi specifici come di seguito indicato:

- In Toscana, si attribuisce un punteggio se il progetto riguarda temi legati a clima e sostenibilità ambientale, e/o benessere animale, e/o competitività e sostenibilità sociale, con oltre il 70% delle attività previste.
- Nelle Marche il punteggio viene attribuito se tutte le ore di formazione riguardano tecniche colturali e di allevamento che contrastano le fitopatie, le malattie degli allevamenti, le epizootie e le pratiche aziendali che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica; tecniche colturali e di allevamento che favoriscono la transizione verso la sostenibilità ambientale; diversificazione, agricoltura sociale e tecniche di trasformazione dei prodotti agricoli; forestale.
- Nella Provincia di Trento si assegna un punteggio se i progetti formativi includono almeno una dei seguenti temi: utilizzo dei centri di lavaggio delle attrezzature impiegate nella distribuzione su campo di pesticidi; gestione sostenibile e interventi di trattamento degli effluenti zootecnici; fasce riparie in prossimità di suoli agricoli, realizzazione e gestione; misure di adattamento ai cambiamenti climatici; misure di mitigazione dei cambiamenti climatici.
- In Emilia-Romagna è assegnato un punteggio se il tema della proposta formativa riguarda obiettivi ambientali e di sostenibilità, competitività, altre tematiche.
- In Campania si individuano in maniera più precisa le tematiche e si dettagliano i fabbisogni in termini di esigenze di formazione nel "Catalogo delle competenze".
- In Molise si prevede che il progetto formativo comprenda almeno tre tra i seguenti temi: pratiche agronomiche o forestali sostenibili comprese le tecniche di lotta e fertilizzazione; pianificazione aziendale; strumenti finanziari e contrattuali; sicurezza sul lavoro; mercati, circuiti e filiere; innovazioni nelle tecnologie, nei processi, nei prodotti e nell'organizzazione; nuove ICT ed opportunità di utilizzo per i settori agricolo, alimentare e forestale; programmi ed opportunità comunitarie, criteri e modalità di accesso, modalità di rendiconto, impegni e modalità di mantenimento, verifiche e controlli; schemi di qualità e loro modalità di adesione.
- In Piemonte si assegna una premialità se i temi riguardano l'applicazione di pratiche sostenibili in materia di fertilizzazione dei suoli, di riduzione di input chimici, di efficiente utilizzo delle risorse idriche, di diversificazione delle attività; promozione di agricoltura di precisione, agricoltura e zootecnia biologica, interventi ACA, digitalizzazione degli operatori, contrasto allo sfruttamento del lavoro, adeguata gestione economica dell'azienda, efficiente uso dell'energia.

Relativamente agli altri criteri selezione adottati nei bandi, si riporta schematicamente la tabella sottostante che offre una panoramica delle opzioni scelte a livello regionale, mettendo in luce che molte Regioni premiano la diffusione su tutto il territorio

Tabella 8: Principi di selezione adottati nei bandi regionali per l'Intervento SRH03

Principi di selezione per intervento SRH03	Abruzzo	Campania	Emilia Romagna	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Trento	Piemonte	Toscana	Valle d'Aosta	Veneto
Qualità del progetto formativo/team docenti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Premialità per specifiche tematiche	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Caratteristiche dei destinatari della formazione (età, presenza di donne, PS aziendale, etc.)			X			X	X				
Ricadute territoriali		X	X	X	X	X	X		X		
Costi/benefici della proposta						X					
Collegamento con i GO del PEI-Agri								X	X		X

Fonte: bandi AdG, Innovarurale

Per l'intervento SRH03 tutte le Regioni hanno adottato un'aliquota di sostegno pari al 100% delle spese ammissibili. Un caso particolare è rappresentato dall'Emilia-Romagna, dove il tasso di sostegno varia a seconda delle tipologie di attività: 100% per la formazione d'aula o di gruppo, 90% per i progetti di scambio di durata massima di 14 giorni, attuati in modalità stage, 70% per i progetti di visita alle aziende agricole, di durata massima di 14 giorni.

Nella maggior parte dei casi, il costo delle attività formative è definito attraverso l'utilizzo di Unità di Costo Standard; per la determinazione di tali costi le AdG regionali si riferiscono a quelli calcolati dalla Rete Rurale Nazionale nel documento "Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027" e ss.mm.ii, o altri documenti definiti a livello regionale. Fa eccezione il Piemonte che, per il bando del Settore Foreste, prevede il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e documentati dal beneficiario. Per i soli corsi contenuti nel Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte (detti corsi standard), il sostegno è erogato sulla base dei costi unitari stabiliti nella scheda Intervento del CSR. Un altro caso particolare è il Veneto, dove le spese ammissibili sostenute dall'organismo di formazione per la realizzazione della formazione collettiva saranno rimborsate sulla base del costo unitario.

Riguardo la connessione con altri interventi del PSP si evidenzia solo il caso dell'Abruzzo che, come visto anche per l'intervento SRH01, nell'ammissione al progetto di formazione stabilisce sia data priorità alle imprese che sono risultate finanziabili ai seguenti interventi: SRA03 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli, SRA06 - Cover crops, SRA16 - Banche del germoplasma, SRA18 - Impegni per l'apicoltura, SRA19 - Riduzione impiego fitofarmaci, SRA30 - Benessere animale.

Analizzando le modalità di attuazione dell'intervento, per le Regioni che lo hanno già attivato, si evidenzia che tutte hanno avviato i bandi in modalità singola. Tuttavia, emergono alcune particolarità regionali nella realizzazione dell'intervento:

- o Il Piemonte ha pubblicato due bandi distinti uno per il settore agricolo, e uno per quello forestale; questa distinzione perfeziona la crescita e la diffusione delle competenze e delle capacità professionali.
- o La Campania ha istituito dapprima un elenco di Organismi di Formazione con specifiche competenze su una o più macroaree (Zootecnia e produzioni di origine animale; Ortoflorofrutticoltura; Cerealicoltura e colture industriali; Colture mediterranee; Turismo rurale e sistemi di accoglienza locale; Gestione forestale e delle aree naturali) e successivamente ha attuato l'intervento SRH03 attraverso la presentazione di progetti formativi da parte dei soggetti accreditati e inseriti nell'elenco.
- o Il Veneto ha pubblicato un bando che sostiene i progetti per la formazione cosiddetta "a catalogo", e un altro che finanzia formazione a tema "libero", consentendo così di rispondere a esigenze formative emergenti.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale, l'intervento SRH03 è quello che presenta il maggior numero di AdG con iter istruttorio concluso. Difatti, cinque regioni/PA (Campania I bando, Lombardia, P.A. Trento, Piemonte bando agricoltura, Toscana) hanno pubblicato le graduatorie definitive ammettendo a contributo 69 beneficiari per un importo concesso pari a 4,86 milioni di euro.

3.4 SRH04 – Azioni di informazione

L'intervento intende favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze, le opportunità, l'innovazione, i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agricolo attraverso iniziative di confronto, diffusione di prodotti informativi e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. Lo scambio di conoscenze attraverso la partecipazione ad iniziative informative è considerato uno degli strumenti più rapidi e flessibili per affrontare temi e problematiche emergenti e il raggiungimento dell'obiettivo trasversale "modernizzazione".

L'intervento è attivato da 15 Regioni, ma a dicembre 2024 solo quattro AdG hanno pubblicato i bandi.

La scheda d'intervento individua come beneficiari una pluralità di categorie di soggetti, quali:

- Enti di Formazione accreditati.
- Soggetti prestatori di consulenza.

- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori.
- Istituti di istruzione tecnici e professionali.
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

La scelta di mantenere un'impostazione così ampia è stata adottata solamente dalla Lombardia, che individua i Distretti del Cibo e i Distretti Biologici nella categoria altri soggetti attivi nell'ambito dell'AKIS.

Il Piemonte, che per ora ha promosso solamente l'attuazione delle azioni di informazione forestale, individua quale specifico beneficiario il settore foreste. In Veneto, i beneficiari sono gli enti di formazione accreditati dalla Regione. Nelle Marche i beneficiari individuati rientrano nella categoria di "Soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito AKIS", specificando che sono: le organizzazioni professionali agricole; le centrali cooperative; le società nel cui oggetto sociale sia evidente l'attività di informazione; gli enti pubblici che tra le proprie attività prevedano le attività di informazione.

In termini finanziari, per l'attuazione dell'intervento SRH04 sono stati programmati 27,3 milioni di euro, importo pressoché invariato rispetto all'inizio programmazione. Le quattro AdG che hanno già emesso i bandi hanno impegnato solo il 20% delle risorse programmate. Il Veneto è stata l'unica regione ad aver stanziato il 100% delle risorse programmate, mentre Lombardia, Marche e Piemonte hanno finora impegnato il 50%.

L'intervento si realizza attraverso attività informative ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari, ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. Anche per le suddette attività informative le Regioni nei bandi indicano una relazione con specifiche tematiche. In particolare, il Veneto mostra relazioni più stringenti con la scelta delle tematiche e considera le operazioni realizzabili solo se collegate a uno o più dei nove obiettivi specifici (OS) e dell'obiettivo trasversale (art. 6, par. 1 e 2), nonché delle tematiche indicate nell'art. 15, (par. 4) del Reg. (UE) 2021/2115. Nei bandi delle altre regioni, invece, la scelta della tematica del progetto d'informazione costituisce un criterio di selezione. L'AdG piemontese assegna un punteggio se il progetto informativo presenta le tematiche afferenti agli Obiettivi Specifici 2, 4, 6, 8, e una premialità se le attività affrontano almeno uno dei seguenti temi: prevenzione e gestione del rischio, cambiamenti climatici, sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale del lavoro. Le Marche attribuiscono un punteggio per attività informative che hanno a oggetto tematiche inerenti la prevenzione del rischio, la sensibilizzazione alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel

settore agricolo, la transizione verso la sostenibilità ambientale, la lotta a fitopatie, malattie degli allevamenti ed epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei, l'ambito forestale e la diversificazione o l'agricoltura sociale. La Lombardia, invece, assegna un punteggio se il progetto è coerente con le tematiche affrontate dagli obiettivi generali e specifici della PAC ed una premialità nei casi seguenti: il progetto prevede azioni informative dei risultati e delle sintesi relativi alle iniziative dei GO del PSR Lombardia 2014-2022 e ai progetti di ricerca finanziati con d.d.s. 19442/2018; il progetto è connesso con gli obiettivi di alcuni Progetti LIFE⁶; il progetto è connesso a temi relativi a obiettivi ambientali e di sostenibilità (OS 4, 5, 6 e 9) e a obiettivi di competitività e socioeconomici (OS 1, 2, 3, 7 e 8) presenti all'art.6 Reg. UE 2021/2115.

Gli altri criteri di selezione adottati dalle Regioni che hanno già pubblicato i bandi riguardano la qualità del progetto e la qualità del team di progetto. Per qualità progettuale s'intende una chiara descrizione delle fasi progettuali e degli strumenti informativi previsti; in Piemonte viene anche attribuito un punteggio per la capacità del progetto di garantire la replicabilità delle attività e connessione con altre attività regionali in ambito forestale e/o altri interventi AKIS, mentre in Veneto si dà priorità a progetti informativi presentati unitamente ad una Carta dei Servizi⁷. La qualità progettuale, invece, si riferisce alla presenza delle competenze e delle professionalità necessarie a realizzare le attività di informazione; la Lombardia attribuisce un punteggio anche se vi è attinenza del progetto presentato con altri progetti e/o altri finanziamenti della precedente programmazione 2014-22. Il Veneto assegna un punteggio se l'Ente di formazione possiede le certificazioni ISO e/o ambientali, se ha partecipato a seminari organizzati dalla Rete Europea PAC e/o a corsi di formazione della Misura 2.3.2 del PSR Veneto 2014-22; una premialità è prevista per la numerosità e la diffusione territoriale degli sportelli informativi. Singolare è anche il criterio di selezione adottato dalle Marche che riguarda l'incidenza (più del 25% o tra il 10% e 25%) dei costi per visite aziendali realizzate fuori regione, sessioni pratiche e partecipazioni a fiere ed eventi.

⁶ Progetto LIFE "Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030" – Progetto LIFE "NatConnect2030" (obiettivi di conservazione delle Direttive Habitat e Uccelli).

⁷ La Carta dei Servizi è il documento con il quale ogni Ente erogatore di servizi assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza riguardo ai propri servizi e le loro modalità di erogazione.

Tabella 9: Principi di selezione adottati nei bandi regionali per l'Intervento SRH04

Principi di selezione per intervento SRH04	Lombardia	Marche	Piemonte	Veneto
Qualità del progetto	X		X	X
Qualità del team di progetto	X	X	X	X
Coerenza delle tematiche con gli obiettivi PAC	X		X	X
Collegamento con altri interventi AKIS			X	
Incidenza dei costi per visite aziendali realizzate fuori regione, sessioni pratiche e partecipazioni a fiere ed eventi		X		
Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali		X		X
Diffusione territoriale				X

Fonte: bandi AdG, Innovarurale

Per quanto riguarda l'aliquota di sostegno stabilita nei bandi pubblicati si registra che Piemonte e Veneto adottano un contributo del 100% delle spese ammissibili, mentre Lombardia e Marche scelgono tassi di sostegno più contenuti, fissati all'80% e 70% rispettivamente. In Piemonte il sostegno è erogato sulla base del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, mentre in Lombardia il costo del personale è determinato sulla base delle unità di costo standard (UCS) e gli altri costi relativi al progetto devono essere esposti forfettariamente come percentuale dei costi diretti ammissibili per il personale. Veneto e Marche differenziano la modalità di rimborso delle spese ammissibili in base alle tipologie di azioni informative. In particolare, in Veneto le spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione delle iniziative di confronto (Seminari/Workshop, Webinar, Incontri tecnici e sportelli informativi) verranno rimborsate sulla base di costi unitari, mentre quelle sostenute dal beneficiario per i prodotti informativi sono rimborsate in base alle spese effettivamente sostenute. Nelle Marche per convegni, seminari, incontri, sessioni pratiche e produzione di materiale cartaceo si ricorre alla metodologia dei costi unitari calcolati sulla base di un documento realizzato dalla Postazione Regionale del CREA-PB delle Marche, mentre per visite guidate in azienda e partecipazione a fiere ed eventi è applicata la metodologia dei costi reali.

Nessuna AdG ha attivato i bandi in collegamento con altri interventi del PSP. Inoltre, non si registrano peculiarità regionali nella modalità di attuazione dell'intervento, e le quattro regioni che hanno già pubblicato il bando lo hanno attivato in modalità singola. Al momento della rilevazione delle informazioni per il presente report (31 dicembre 2024) non si hanno notizie su beneficiari ammessi e contributo concesso.

3.5 SRH05 – Azioni dimostrative

L'intervento è finalizzato a sostenere attività dimostrative in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo e forestale mediante la verifica diretta, in presenza, delle opportunità offerte dalle

innovazioni e dai risultati della ricerca. Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agricolo e forestale. A queste si affiancano azioni di accompagnamento connesse alle attività dimostrative, finalizzate a presentare lo svolgimento e i risultati ottenuti da quest'ultime attraverso visite, open day, seminari, webinar.

Solo 10 Regioni hanno attivato l'intervento SRH05⁸ e, a fine 2024, tre AdG (Lombardia, Piemonte e Veneto) hanno pubblicato i bandi. Queste ultime due regioni hanno emesso due bandi: il Piemonte uno per il settore agricolo e uno per il settore forestale; il Veneto uno in attuazione con l'SRG09 e uno in modalità singola.

I soggetti beneficiari ammissibili nella scheda d'intervento nazionale sono le seguenti categorie:

- enti di formazione accreditati;
- soggetti prestatori di consulenza;
- enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- istituti tecnici superiori;
- istituti di istruzione tecnici e professionali;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'akis;
- regioni e province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

La scelta indicata a livello nazionale è stata però seguita solo dalla Lombardia che ha mantenuto tutte le categorie suddette e ha specificato come altri soggetti attivi nell'ambito dell'AKIS, i Distretti del Cibo e i Distretti Biologici. Il Piemonte, nel bando per il settore forestale individua quale specifico beneficiario il Settore regionale delle Foreste; mentre in quello per il settore agricolo sono ammesse tutte le sopraindicate categorie di beneficiari ad esclusione degli enti di formazione e consulenza. Il Veneto, invece, individua come beneficiari degli aiuti le prime cinque categorie aggiungendo gli Istituti d'istruzione tecnici e professionali ad indirizzo agrario; nel bando collegato all'SRG09 il beneficiario è uno dei componenti del gruppo di cooperazione.

Le risorse finanziarie programmate per l'intervento SRH05 sono pari a 16,14 milioni di euro, mentre la dotazione impegnata nei bandi emessi ammonta a 5,5 milioni di euro. La Lombardia ha assegnato la metà delle risorse programmate per l'intervento, mentre Piemonte e Veneto hanno impegnato il 100% delle risorse programmate.

⁸ La Provincia Autonoma di Bolzano attiva l'SRH05 con fondi Pop up pari a euro 450.000

Le Regioni che hanno attivato i bandi hanno tutte promosso una relazione tra le azioni dimostrative e specifiche tematiche, inserendole tra i principi di selezione. Nei bandi pubblicati dalle tre AdG si attribuisce un punteggio se le attività dimostrative presentano coerenza con le tematiche affrontate dagli obiettivi generali e specifici della PAC, e un'ulteriore premialità per tematiche peculiari, adeguandole alle proprie priorità ed esigenze territoriali. Il Veneto attribuisce una premialità ai progetti dimostrativi che prevedono prove in campo e operative riguardanti le innovazioni nella gestione delle colture annuali. La Lombardia premia i progetti che prevedono azioni informative dei risultati e delle sintesi relativi alle iniziative dei GO del PSR Lombardia 2014-2022 e ai progetti di ricerca finanziati con d.d.s. 19442/2018; oppure se il progetto è connesso con gli obiettivi dei Progetti LIFE (gli stessi previsti da SRH04); se il progetto è connesso alle tematiche orientate ad obiettivi ambientali e di sostenibilità (OO.SS. 4, 5, 6 e 9) e ad obiettivi di competitività e socioeconomici (OO.SS. 1, 2, 3, 7 e 8) presenti all'art.6 Reg. UE 2021/2115. Il Piemonte invece, nel bando forestale, dà una premialità alla presenza di attività dimostrative/scambio che affrontano almeno uno dei seguenti temi: confronto con realtà territoriali differenti, innovazioni tecnologiche, nuove tecniche di processo e di prodotto, esigenze gestionali in relazione a disturbi biotici/abiotici; mentre, nel bando per il settore agricolo, se le azioni affrontano almeno uno dei seguenti temi: prevenzione e gestione del rischio, cambiamenti climatici, sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale del lavoro.

Gli altri principi di selezione adottati nei bandi sono sintetizzati nello schema riportato di seguito. Essi riguardano: la qualità del progetto, ossia completezza delle attività, disponibilità di attrezzature/strutture necessarie; la qualità del team di progetto, cioè verifica del curriculum e dell'esperienza, certificazione per la gestione della qualità; la diffusione territoriale, applicata solo in Veneto, riferita al progetto che realizza le attività in più province.

Tabella 10: Principi di selezione adottati nei bandi regionali per l'Intervento SRH05

Principi di selezione per intervento SRH05	Lombardia	Piemonte	Veneto
Qualità del progetto	X	X	X
Qualità del team di progetto	X	X	X
Coerenza delle tematiche con gli obiettivi PAC	X	X	X
Collegamento con altri interventi AKIS		X	
Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate	X	X	X
Diffusione territoriale			X

Fonte: bandi AdG, Innovarurale

L'aliquota di sostegno per l'intervento SRH05 è pari al 100% delle spese ammissibili in Piemonte e Veneto, mentre la Lombardia fissa il tasso all'80%. In Piemonte il sostegno è erogato sulla base del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, mentre in

Lombardia il costo del personale è determinato sulla base delle unità di costo standard (UCS) e gli altri costi relativi al progetto devono essere esposti forfettariamente come percentuale dei costi diretti ammissibili per il personale. Il Veneto, invece, differenzia la modalità di rimborso delle spese ammissibili in base alla natura delle spese: costi standard unitari per il personale, costi semplificati per l'acquisizione di servizi forniti dalle imprese agricole, calcolo forfettario per le spese indirette (utenze, affitti, ecc.); costi realmente sostenuti per gli altri costi diretti non contemplati nelle suddette categorie.

Nei bandi non si evince nessuna stretta connessione con altri interventi del PSP. Per quanto riguarda le modalità di attuazione è da evidenziare il caso del Veneto, che inserisce l'SRH05 tra gli interventi attivabili con SRG09, insieme all'intervento sull'erogazione della consulenza. In questo caso, sono stati finanziati dei partenariati denominati "HUB dell'innovazione" che all'interno del piano di attività approvato hanno previsto la presenza di azioni dimostrative. Le altre AdG hanno attivato bandi singoli, il Piemonte ne ha pubblicato uno per il settore agricolo e un altro per quello forestale.

A luglio 2024, il Piemonte ha concluso la fase d'istruttoria relativa al primo bando per il settore agricolo ammettendo a finanziamento 5 beneficiari. Diverso è il caso del Veneto, che ha finanziato 4 azioni dimostrative nell'ambito dell'Intervento SRG09.

3.6 SRH06 – Servizi di Back-office

L'intervento sostiene la realizzazione di servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti per gli attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e delle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa. I servizi di Back Office concorrono a creare un ambiente favorevole alla condivisione, allo scambio e alla diffusione di conoscenze a beneficio di tutti gli attori dell'AKIS, inclusi i consumatori, con l'obiettivo di favorire percorsi di innovazione funzionali ai fabbisogni delle imprese e dei territori.

L'intervento è attivato da 12 Regioni e cinque AdG hanno emanato i bandi a fine 2024.

La scheda d'intervento nazionale individua come beneficiari una molteplicità di soggetti:

- enti di formazione accreditati;
- soggetti prestatori di consulenza;
- enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- istituti tecnici superiori;
- istituti di istruzione tecnici e professionali;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;

- AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Le AdG che hanno pubblicato i bandi hanno individuato un'unica tipologia di beneficiario, ovvero Regioni anche attraverso loro Agenzie, Enti strumentali e società in house. In particolare, la Lombardia attua l'intervento tramite l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e Foreste; la Sicilia con il Dipartimento dell'Agricoltura; il Piemonte con il Settore Fitosanitario e Servizi tecnico-scientifici; in Veneto il beneficiario è l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura"; in Toscana è l'ente strumentale della Regione Toscana "Ente Terre Regionali Toscane".

La spesa pubblica programmata per quest'intervento è di circa 28 milioni di euro⁹, ma le risorse finanziarie impegnate nei bandi sono solamente il 30% (€ 8.500.000). Le cinque regioni che hanno pubblicato i bandi hanno impegnato l'intero budget programmato; l'AdG siciliana ha però rimodulato finanziariamente l'intervento e nell'ultima versione di dicembre 2024 ha incrementato le risorse destinate all'SRH06, passando da 1,5 mln di euro iniziali, ai 9,35 mln di euro attuali.

Le Regioni che attivano l'intervento sono tenute a presentare un Progetto dei Servizi di Back-office in cui si descrivono le attività previste. Riguardo le connessioni con temi specifici si evidenzia che Toscana, Veneto e Lombardia enunciano tra gli obiettivi e finalità dell'intervento una relazione con gli obiettivi della PAC, mentre Piemonte e Sicilia li inseriscono tra i criteri di selezione, oltre a stabilire una premialità per tematiche specifiche. L'AdG siciliana attribuisce una premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività. In Piemonte, invece, si attribuisce una premialità se le attività affrontano almeno uno dei seguenti temi: uso sostenibile delle risorse naturali, adattabilità delle pratiche colturali ai cambiamenti climatici, riduzione di input chimici nell'agricoltura e nell'allevamento, sostenibilità sociale del lavoro, efficiente gestione economica, diversificazione dell'attività, ricorso alla digitalizzazione. Gli altri criteri previsti dalle AdG che li hanno applicati, riguardano la strutturazione e articolazione della proposta progettuale e le competenze tecnico scientifiche per realizzare le attività, nonché le attrezzature, servizi e strutture necessarie.

⁹ In Campania alla spesa pubblica programmata pari a euro 3.276.000, vanno aggiunti i fondi statali a titolo di finanziamenti nazionali aggiuntivi (TOP-UP), pari ad euro 4.058.250

Tabella 11: Principi di selezione adottati nei bandi regionali per l'Intervento SRH06

Principi di selezione per intervento SRH06	Sicilia	Piemonte	Lombardia	Toscana	Veneto
Qualità del progetto	X	X	non pertinente	non pertinente	non pertinente
Qualità del team di progetto	X	X			
Coerenza delle tematiche con gli obiettivi PAC	X	X			
Premialità per tematiche specifiche	X	X			

Fonte: bandi AdG, Innovarurale

L'aliquota di sostegno, in tutti i bandi emessi, è pari al 100% delle spese ammissibili. Le spese sono rimborsate sui costi effettivamente sostenuti per le AdG di Sicilia, Piemonte e Lombardia. In Veneto le spese per costi diretti, comprese le spese di personale, sono riconosciute a rimborso dei costi realmente sostenuti, mentre le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base dei costi diretti. In Toscana, a seconda della natura della spesa, si fa riferimento ai costi semplificati definiti nei documenti della Rete Rurale Nazionale; per i costi indiretti si applica un tasso forfettario; per altre spese si riconosce il costo sostenuto dietro presentazione di giustificativi.

Tutte le Regioni che hanno finora attivato l'intervento SRH06 lo hanno fatto in modalità singola. A dicembre 2024, Lombardia, Veneto, Toscana e Piemonte hanno selezionato quattro Progetti dei Servizi di Back-office per un contributo concesso pari a euro 6.997.023,80.

3.7 SRG01 – Gruppi operativi

L'intervento SRG01 sostiene i Gruppi operativi (GO) del PEI Agri, nonché, ove previsto dalle regioni, i soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale per la fase di setting up. Con tale intervento si riconferma il ruolo fondamentale che il PSP riconosce ai GO, quali attori principali dell'AKIS per lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione di nuovi prodotti, nuove tecniche di produzione e nuovi modelli organizzativi e gestionali.

Come definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115, i GO sono partenariati di varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese agricole e operanti nelle aree rurali, università e centri di ricerca, consulenti che collaborano per introdurre e diffondere le innovazioni nel rispetto degli obiettivi del PEI Agri.

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;

2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT;
7. Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Si evidenziano alcune specificità regionali. Per l'Emilia-Romagna non sono ammesse le tipologie 6 e 7, mentre ulteriori beneficiari sono gli enti gestori di parchi e aree naturali protette con sede legale e/o operativa nella regione, per tematiche attinenti alla sostenibilità ambientale. Per il Veneto non è ammessa la tipologia 7 (le Agenzie, gli enti strumentali e le società in house sono potenzialmente già ricomprese tra i beneficiari indicati al punto 5).

All'interno del GO è obbligatoria la partecipazione di almeno un'impresa agricola o forestale, come condizione di ammissibilità al sostegno. Per le AdG di Marche, Bolzano ed Emilia-Romagna è altresì obbligatoria la partecipazione di almeno un ente pubblico o impresa privata operante nel settore della ricerca.

Quasi tutte le Regioni/PA (18 su 21) attivano l'intervento, ad eccezione di Calabria, Molise e Valle d'Aosta. Le AdG che, invece, hanno adottato anche la fase di setting up sono cinque: Abruzzo, Basilicata, Lazio, Trento e Veneto.

L'ultima versione approvata del PSP di dicembre 2024 indica che la spesa pubblica programmata per SRG01 è di circa 154,7 milioni di euro, la quale è stata di volta in volta incrementata rispetto alle versioni dei PSP precedenti. Le risorse finanziarie assegnate all'attuazione dei GO corrispondono al 35% delle risorse totali dell'AKIS, a dimostrazione dell'importanza strategica dell'intervento SRG01. L'Emilia-Romagna e la Puglia sono le regioni che hanno investito di più in termini finanziari, con circa 23 mln di euro ciascuna. La provincia di Bolzano, invece, integra la spesa programmata FEARS con fondi TOP UP (ulteriori 750 mila euro), che prevedono l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale integrativo di cui alla L. n. 106/2021. Al 31 dicembre 2024 è stato assegnato nei bandi circa 65,2 mln di euro, pari al 42% della spesa programmata. Nei primi due anni della programmazione 2023-2027, nove AdG hanno pubblicato i bandi per SRG01: Abruzzo, Emilia-Romagna, Marche, Bolzano, Trento, Piemonte, Sardegna, Toscana, Veneto. Tra queste, Marche, Trento, Piemonte, Sardegna, Toscana e Veneto hanno già assegnato l'intera spesa programmata prevista dal PSP per l'intervento. La concessione delle risorse

finanziarie assegnate dai bandi regionali può essere ripartita in base alle tematiche scelte secondo gli Obiettivi specifici della PAC 2023-2027. Questo avviene per il Veneto (che assegna le risorse distintamente per i 9 OS) e per l'Emilia-Romagna (che ripartisce le risorse in base agli OS 2 e 3, gli OS 5, 6 e 9, l'OS 4). In questi casi a ciascun OS previsto corrisponderanno graduatorie distinte.

Riguardo al collegamento con le tematiche nei criteri di selezione, si osserva che in generale nei bandi sono previste premialità alle tematiche di innovazione rispondenti agli OS della PAC. Alcuni punteggi per tematiche specifiche sono previsti dall'Emilia-Romagna (innovazioni per OS, sostenibilità etica e sociale), dalle Marche (miglioramento delle tecniche e/o tecnologie produttive del settore/comparto di riferimento; miglioramento dell'orientamento al mercato ed aumento della competitività nel medio e nel lungo periodo), dalla provincia di Bolzano (sostenibilità ambientale, benessere animale, sostenibilità sociale) e dal Piemonte (in primis suolo, risorse idriche, agricoltura di precisione, contrasto a fitopatie e malattie, riduzione delle emissioni di ammoniaca).

Tra i criteri di selezione, si riscontra anche la connessione con gli altri interventi AKIS: infatti, per tutte le AdG che hanno emesso i bandi, è prevista una premialità per la presenza nel GO di organismi di consulenza; l'Emilia-Romagna, in aggiunta, premia la presenza di un organismo di formazione accreditato secondo le modalità stabilite dall'Intervento SRH03 sulla formazione degli imprenditori.

Tabella 12: Principi di selezione adottati nei bandi regionali per l'Intervento SRG01

Principi di selezione per intervento SRG01	Abruzzo	Emilia Romagna	Marche	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Piemonte	Sardegna	Toscana	Veneto
Caratteristiche partenariali del GO	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Caratteristiche qualitative del progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati		X	X	X	X	X	X	X	X
Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Premialità per presenza di enti di formazione accreditati		X							
Premialità per specifiche tematiche		X	X	X		X			
Implementazione di attività finalizzate alla sostenibilità etica e sociale		X		X					
Attività con prevalente coinvolgimento di imprese agricole con sede operativa situata nelle aree a maggiore grado di ruralità		X							

Fonte: bandi AdG, Innovarurale

Il tasso di sostegno è del 100% per Abruzzo, Trento, Piemonte, Toscana e Veneto. Per le Marche l'intensità di aiuto è pari al 100% della quota di ammortamento relativamente alle spese per investimenti propedeutici al progetto (impianti, macchinari e attrezzature) e all'80% per tutte le altre spese. Per la Sardegna l'intensità di aiuto è del 100% ad eccezione degli investimenti (per gli investimenti produttivi materiali o immateriali finanziati dall'Intervento SRD01 e SRD13, si applica il 60%; per gli investimenti produttivi relativi alla

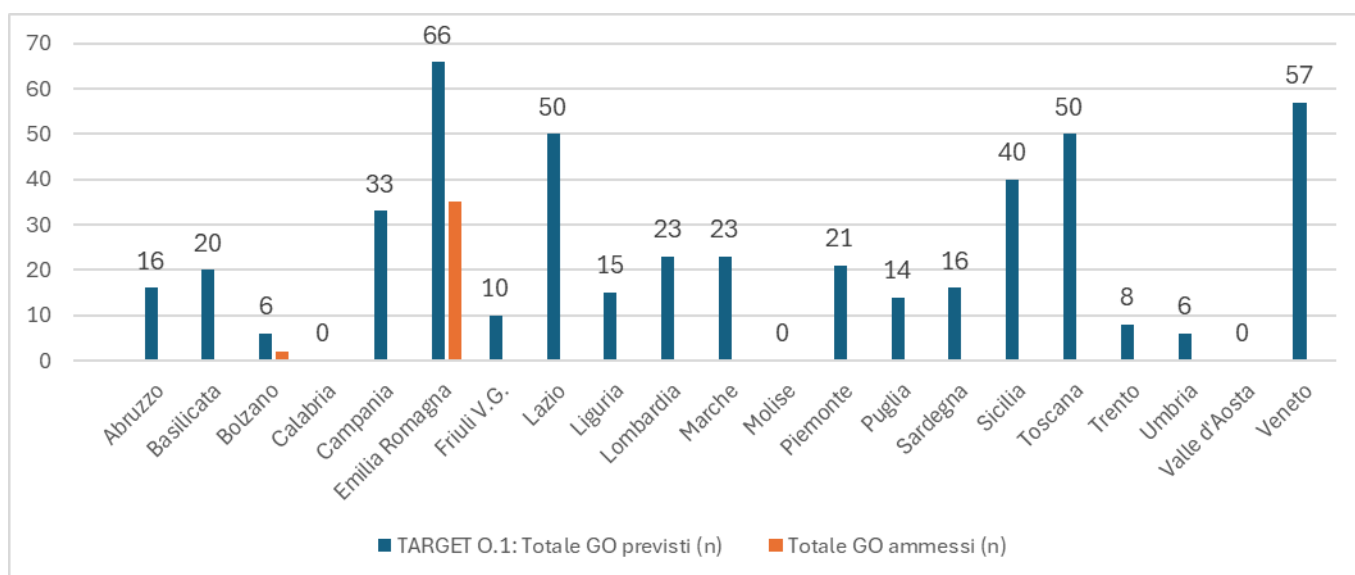
silvicoltura finanziati dall'Intervento SRD15, si applica il 65%). Per Bolzano l'intensità dell'aiuto è pari al 100%, salvo quanto previsto all'art. 77 par. 4 del Reg (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri interventi che abbiano intensità di aiuto differenti. Per l'Emilia-Romagna l'intensità di aiuto varia in base agli OS nel modo seguente: 70% per i GO che affronteranno temi connessi con la competitività (OS2 e OS3); 90% per tematiche connesse agli obiettivi OS5, OS6, OS9; 100% per tematiche connesse agli OS4.

Per quanto riguarda la connessione con altri interventi del PSP interessante è il caso del Veneto. Nel bando regionale che finanzia i Piani di Attività dei GO (PA.GO), l'intervento SRG01 è strettamente collegato con un set di interventi attivabili per obiettivo specifico della PAC, se funzionali alla realizzazione del progetto innovativo sostenuto con SRG01, quali: per l'AKIS sono SRH01 e SRH03 e per altri interventi del PSP sono previsti SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azioni A, C e D, SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole.

La pubblicazione dei primi bandi ci consente di fare un'analisi sulle modalità di attuazione intraprese da ciascuna regione. Tra esse, infatti, ci sono delle particolarità. Le AdG hanno emesso bandi direttamente per il sostegno dei GO, tranne Abruzzo che ha pubblicato solo la fase di setting up e Veneto che ha emesso due bandi, di cui uno per la fase di Innovation brokering. Il Veneto, inoltre, si distingue perché, come detto in precedenza, con il secondo bando finanzia la fase di attuazione dei GO che attuano un Piano di attività denominato PA.GO, il quale contempla l'attivazione di un set di interventi (erogazione di consulenza, formazione degli imprenditori, investimenti produttivi e per la diversificazione) attivabili per obiettivo specifico della PAC. La provincia autonoma di Bolzano, invece, ha adottato una procedura a sportello (la raccolta delle domande avviene in determinati periodi dell'anno della durata di tre mesi), prevedendo fino ad ora cinque fasi temporali (quattro fasi finanziate con fondi FEASR e una con fondi TOP UP), con relative pubblicazioni e scadenze dei termini entro cui presentare le domande di aiuto. Il Piemonte distingue la pubblicazione dei bandi per il settore agricolo e forestale; alla data del presente report, la regione ha pubblicato il bando solo per il settore agricolo.

Il target di GO previsti a livello nazionale è di 474 progetti, come risultante dal calcolo dell'indicatore di output O1 (numero di progetti del Gruppo operativo del PEI), riportato nell'ultima versione dei CSR per Adg. Come si legge nel grafico seguente, l'Emilia-Romagna e il Veneto sono le regioni che hanno il valore obiettivo più elevato (66 e 57 GO rispettivamente), seguite dal Lazio e dalla Toscana (50 GO ciascuna).

Figura 3: Target GO e GO ammessi (n)



Fonte: siti web delle AdG, CSR ultima versione

A fine dicembre 2024, risultano 37 GO ammessi, di cui due nella provincia di Bolzano e 35 in Emilia-Romagna. Il Veneto, invece, ha per ora pubblicato la graduatoria del bando di Innovation brokering – setting up, con il quale sono state finanziate 13 domande. In particolare, tra i GO finanziati in Emilia-Romagna, si è osservata in maniera diffusa la proposta di soluzioni per la problematica del cambiamento climatico.

3.8 SRG08 – Azioni pilota e di collaudo

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di progetti innovativi con l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo, sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso perché coerenti con le esigenze del territorio di riferimento. Le idee innovative riguarderanno esigenze espresse dalle imprese mediante processi partecipativi dal basso; i progetti saranno realizzati da partner complementari sulla base di accordi di cooperazione e comprenderanno azioni di diffusione delle informazioni. I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali.

Solo otto Regioni hanno attivato l'intervento SRG08 e, a fine 2024, tre AdG hanno pubblicato i bandi, ovvero Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Piemonte.

Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese/operatori del settore agricolo, forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata);

2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;
3. associazioni di produttori;
4. organizzazioni interprofessionali;
5. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;
6. altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
7. soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;
8. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Tra i bandi pubblicati, la scelta di mantenere un'impostazione così ampia è stata adottata solamente dalla Valle d'Aosta; in Piemonte, dove è stato pubblicato il bando per il solo settore forestale, la partecipazione è aperta a partenariati formati dalle categorie di beneficiari di cui ai sopra indicati punti 1, 2, 5, 6, 7 e 8. In Emilia-Romagna, invece, il beneficiario del sostegno è un soggetto che si avvale della collaborazione di enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o sperimentazione, in quanto vista la natura dell'intervento, dedicato al collaudo ed all'adozione dell'innovazione, si ritiene non necessario la formazione di un partenariato come nei gruppi operativi. I soggetti 2 e 8 non sono considerati perché, vista la natura del tipo di intervento dedicata al collaudo ed all'adozione dell'innovazione, non si ritiene strategica questa tipologia di beneficiario. Sono stati, però, inseriti due ulteriori soggetti, ritenuti strategici, cioè i Consorzi di tutela delle produzioni tutelate e le Cooperative. La partecipazione al partenariato di almeno un'azienda agricola/forestale è obbligatoria in Valle d'Aosta e Piemonte.

La spesa pubblica programmata per l'attuazione dell'intervento è pari a 38,85 milioni di euro, importo che, seppur di poco, è diminuito rispetto ai valori registrati ad inizio programmazione (-14%). Le tre AdG che hanno già emesso i bandi hanno impegnato il 37% delle risorse programmate per l'intervento, ma tutte hanno stanziato il 100% delle risorse regionali programmate. A tal proposito va evidenziato che l'Emilia-Romagna ha ripartito la dotazione finanziaria per settore/raggruppamento¹⁰.

I progetti finanziati col presente intervento sono basati su temi di interesse per le filiere/aree regionali agricole, agroalimentari e forestali, ponendosi l'obiettivo trasversale di ammodernare il settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. Il bando della Valle d'Aosta non esplicita tematiche specifiche che i progetti pilota devono

¹⁰ Settori/Raggruppamenti: Ortofrutticolo; Lattiero-caseario; Seminativi, sementiero, oleoproteaginose, foraggere; Suinicolo; Vitivinicolo e altri settori produzioni vegetali; Avicolo, uova e altri settori produzioni animali.

trattare. Diversamente, in Piemonte i progetti devono riguardare tematiche forestali e della castanicoltura da frutto tradizionale e sviluppare temi di interesse per il comparto forestale regionale. Nei criteri di selezione viene attribuito un punteggio per specifiche tematiche presenti nella programmazione regionale forestale tenendo conto di: capacità della proposta progettuale di risolvere le problematiche o sfruttare delle opportunità; contenuto di innovazione in termini organizzativi e di contenuti; capacità della cooperazione di esprimere effetti stabili nel tempo; sostenibilità ambientale e qualificazione delle attività. In Emilia-Romagna, invece, viene attribuito un punteggio se il progetto di Innovazione è rispondente alle tematiche specifiche dell'OS2 (Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività) e OS3 (Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore).

Riguardo gli altri criteri di selezione adottati nei bandi e riportati schematicamente nella tabella sottostante, si evidenzia che tutte le AdG che hanno pubblicato i bandi valutano i progetti in base alla qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati ed alle caratteristiche qualitative del progetto: chiarezza, adeguatezza e coerenza finanziaria della proposta progettuale; ricaduta sulle imprese/superfici coinvolte; coerenza e misurabilità degli indicatori di risultato. Piemonte e Valle d'Aosta selezionano i progetti anche in base alle caratteristiche soggettive del partenariato: presenza delle diverse competenze necessarie per sviluppare le attività; coinvolgimento dei partner nelle attività di progetto. L'Emilia-Romagna, invece, attribuisce un punteggio in relazione alle ricadute del progetto in termini di fasi della filiera coinvolte: lavorazione, confezionamento, conservazione/stoccaggio, trasformazione, commercio.

Tabella 13: Principi di selezione adottati nei bandi regionali per l'Intervento SRG08

Principi di selezione per intervento SRG08	Piemonte	Valle d'Aosta	Emilia-Romagna
Caratteristiche soggettive del partenariato	X	X	
Caratteristiche qualitative del progetto	X	X	X
Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati	X	X	X
Rispondenza alle priorità di intervento OS2 - OS3			X
Ricadute del piano in termini di fasi della filiera coinvolta			X
Tematiche coerenti con la programmazione forestale regionale	X		

Fonte: bandi AdG, Innovarurale

Relativamente al tasso di sostegno adottato nei bandi si rileva che Piemonte ed Emilia-Romagna applicano un contributo fisso che è pari, rispettivamente, al 100% e 70% della spesa ammissibile. La Valle d'Aosta, invece, applica una distinzione in base alle tipologie di costi: 100% per i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate; 60% per i costi per investimenti materiali.

Nei tre bandi pubblicati non si registra nessuna combinazione con altri interventi del PSP, né in collegamento con altri interventi AKIS. Inoltre, al momento della stesura del documento nessuna AdG ha chiuso la fase istruttoria e pertanto non ci sono al momento beneficiari.

Riguardo le modalità di attuazione dell'intervento non si registrano specificità di rilievo. In Valle d'Aosta il bando è a sportello, aperto fino ad esaurimento fondi. In Emilia-Romagna la ripartizione finanziaria suddivisa per settori indica i temi di interesse per determinate filiere agricole e agroalimentari su cui i progetti devono basarsi. Mentre, in Piemonte il bando riguarda solo il settore forestale e sono previste quattro tipologie di intervento i cui obiettivi sono riassumibili in: sviluppo della gestione forestale associata anche basata sulla pianificazione forestale (Piani Forestali Aziendali / Piani di Gestione Forestale), con orientamento alla fornitura di servizi ecosistemici; sviluppo di forme di associazionismo (verticale o orizzontale) finalizzate all'introduzione/facilitazione dell'innovazione fra i propri associati.

3.9 SRG09 – Azioni di supporto

L'intervento SRG09 è una novità rispetto alle precedenti programmazioni, che la Commissione Europea ha voluto introdurre come un prerequisito al sostegno all'innovazione, con l'obiettivo di rendere le azioni di collaudo più efficaci. L'intervento, dunque, sostiene la creazione di partenariati denominati "Hub dell'innovazione", per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. L'istituzione dei partenariati mira, inoltre, a rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

L'intervento prevede la realizzazione di almeno una delle seguenti attività:

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:

- enti di formazione accreditati;

- soggetti prestatori di consulenza;
- enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- istituti tecnici superiori,
- istituti di istruzione tecnici e professionali;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione;
- regioni e province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

Si evidenziano alcune specificità regionali per i beneficiari.

- Per l'Abruzzo sono aggiunte altre due tipologie di soggetti: 9. GAL (singoli o associati) e 10. Enti Parco e gestori delle aree protette.
- Per l'Emilia-Romagna e il Veneto, gli Hub dell'innovazione devono essere composti da almeno tre soggetti, di cui almeno uno per ciascuna delle seguenti tre tipologie: 1) università ed enti di ricerca (per il Veneto devono essere pubblici); 2) associazioni di imprenditori agricoli/forestali o organizzazioni di produttori; 3) organismi di consulenza.
- Per l'Umbria non sono ammessi i soggetti 1, 4 e 5.

L'intervento è attivato da 12 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto).

L'ultima versione approvata del PSP di dicembre 2024 indica che la spesa pubblica programmata per SRG09 è di circa 22,7 milioni di euro, la quale è stata incrementata di circa 1,3 mln di euro rispetto alla versione dei PSP immediatamente precedente. Il suo peso finanziario sul totale degli interventi per l'AKIS, però, è solo del 5% ed è uno dei valori più bassi. La Campania e la Sicilia sono le regioni che hanno investito di più in termini finanziari. La Campania, inoltre, integra la spesa programmata FEARS con fondi TOP UP (circa 6,058 mln di euro), che prevedono l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale integrativo di cui alla L. n. 106/2021, arrivando ad un totale assegnato di oltre 16 mln di euro per l'intervento SRG09.

Al 31 dicembre 2024 è stato assegnato nei bandi 6,5 mln di euro, pari al 29% della spesa programmata. Nei primi due anni della programmazione 2023-2027, cinque AdG hanno pubblicato i bandi per SRG09: Abruzzo, Emilia-Romagna, Piemonte, Toscana e Veneto. Tutte hanno già assegnato l'intera spesa programmata prevista dal PSP per l'intervento. La Campania, invece, al momento ha approvato l'avviso pubblico per l'istituzione dell'elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza qualificati, al fine di assicurare

un livello qualitativo adeguato dei servizi di consulenza e formazione per l'attuazione di interventi AKIS, tra cui SRG09 (oltre a SRH01 e SRH03). L'Emilia-Romagna, inoltre, ripartisce la concessione delle risorse finanziarie assegnate dai bandi regionali per settore vegetale e zootecnico, a cui corrisponderanno graduatorie distinte.

Riguardo al collegamento con le tematiche nei criteri di selezione, si osserva che in generale nei bandi sono previste premialità alle tematiche di innovazione rispondenti agli OS della PAC e alla coerenza con le filiere cui il progetto si riferisce.

Tra i criteri di selezione, si riscontra anche la connessione con gli altri interventi AKIS: infatti, l'Abruzzo, l'Emilia-Romagna e la Toscana prevedono una premialità per la presenza di organismi di ricerca e di consulenti; l'Abruzzo, la Toscana e il Piemonte premiano la connessione con i progetti dei GO.

Tabella 14: Principi di selezione adottati nei bandi regionali per l'Intervento SRG09

Principi di selezione per intervento SRG09	Abruzzo	Emilia Romagna	Piemonte	Toscana	Veneto
Caratteristiche partenariali del GO		X	X	X	X
Caratteristiche qualitative del progetto	X	X	X	X	X
Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC	X	X	X	X	X
Premialità per presenza di organismi di ricerca	X	X		X	
Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza	X	X		X	
Premialità per presenza di OO.PP.AA, associazioni di produttori, cooperative, consorzi		X		X	
Premialità per coerenza con analisi delle filiere	X	X	X	X	X
Connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi europei nazionali e regionali	X		X	X	

Fonte: bandi AdG, Innovarurale

Il tasso di sostegno è del 100% per tutte le ADG che hanno emesso finora i bandi.

Per quanto riguarda la connessione con altri interventi del PSP, interessante è il caso del Veneto. Nel bando regionale che finanzia gli Hub dell'innovazione, l'intervento SRG09 prevede al suo interno altri interventi attivabili dal piano di attività dell'Hub (PAH), che sono SRH01 - Erogazione servizi di consulenza e SRH03 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali.

A fine dicembre 2024, risultano ammessi solo 5 Hub dell'innovazione finanziati dalla regione Toscana.

Riferimenti documentali e sitografia

MASAF, Riforma della PAC post-2020,

<https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12126>

RetePAC, PSP, <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24037>

CSR Piemonte, <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/sviluppo-rurale-piemonte/complemento-regionale-per-sviluppo-rurale-2023-2027-csr>

CSR Valle d'Aosta, https://www.regione.vda.it/agricoltura/CSR_2023_2027/default_i.aspx

CSR Liguria, <https://www.agriligurianet.it/en/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/csr-2023-2027.html>

CSR Lombardia,

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/direzioni-generali/direzione-generale-agricoltura-sovranita-alimentare-e-foreste/red-psr-2023-2027/red-psr-2023-2027>

CSR Veneto, <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-veneto-23-27>

CSR Trento, <https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supporto/Guida-rapida-al-Complemento-per-lo-Sviluppo-rurale-2023-2027#>

CSR Bolzano, <https://agricoltura.provincia.bz.it/it/piano-strategico-nazionale-2023-2027>

CSR Friuli-Venezia Giulia, <https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/piano-strategico-della-politica-agricola-comune-2023-2027-del-friuli-veneziam-giulia-39986/il-complemento-di-sviluppo-rurale-del-friuli-veneziam-giulia-103476>

CSR Emilia-Romagna, <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-rurale-23-27/programma/complemento-programmazione>

CSR Toscana, <https://www.regione.toscana.it/sviluppo-rurale-2023-2027/complemento-programmazione>

CSR Marche, <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Sviluppo-Rurale-2023-2027/CSR-Marche-23-27>

CSR Lazio, <https://www.lazioeuropa.it/csr-feasr/>

CSR, Abruzzo, <https://www.regione.abruzzo.it/agricoltura/pac-2023-2027/complemento-di-programmazione-abruzzo>

CSR Molise, <https://psr.regione.molise.it/programma2327>

CSR Campania, <https://psrcampaniacomunica.it/psrcomunica/interventi/csr-interventi/>

CSR Puglia, <https://psr.regione.puglia.it/csr-2023-2027>

CSR Basilicata, <https://basilicatacsr.it/>

CSR Calabria, <https://www.calabriapsr.it/psp-2023-2027/documenti-ppsp>

CSR Sicilia, <https://svilupporurale.regione.sicilia.it/sviluppo-rurale-2023-2027/>

CSR Sardegna, <https://sardegnapsr.it/csr/che-cos-e-il-csr/>

Appendice statistica

Tab.A.1 – Spesa pubblica programmata per intervento e AdG a dicembre 2020

Regione/PPAA	SRG 01	SRG 08	SRG 09	SRH 01	SRH 02	SRH 03	SRH 04	SRH 05	SRH 06	TOTALE
Piemonte	7.500.000	6.000.000	1.500.000	6.400.000	1.000.000	7.000.000	2.095.000	2.000.000	2.000.000	35.495.000
Valle d'Aosta	0	400.000	400.000	360.000	50.000	160.000	0	0	10.000	1.380.000
Lombardia	8.000.000	6.000.000	0	20.000.000	1.500.000	1.000.000	1.000.000	4.000.000	1.500.000	43.000.000
Liguria	2.213.334	0	0	1.035.185	164.074	1.242.222	828.148	635.185	921.111	7.039.260
PA Bolzano	750.000	0	0	0	0	0	0	0	0	750.000
PA Trento	2.359.010	0	0	0	0	1.096.194	0	0	0	3.455.204
Veneto	15.000.000	0	2.000.000	8.000.000	1.000.000	16.000.000	1.000.000	1.000.000	2.500.000	46.500.000
Friuli-Venezia Giulia	2.000.000	0	0	0	0	1.200.000	0	0	1.600.000	4.800.000
Emilia-Romagna	23.000.000	8.000.000	1.000.000	5.000.000	820.000	9.500.000	1.800.000	1.800.000	0	50.920.000
Toscana	12.500.000	0	500.000	10.000.000	250.000	2.000.000	3.000.000	1.000.000	1.000.000	30.250.000
Umbria	3.900.000	10.300.000	300.000	2.000.000	200.000	4.000.000	0	500.000	812.136	22.012.136
Marche	5.931.000	800.000	0	3.500.000	500.000	2.000.000	6.000.000	0	1.500.000	20.231.000
Lazio	9.000.000	0	0	2.096.609	0	4.159.131	500.000	0	0	15.755.740
Abruzzo	2.400.000	0	1.500.000	4.000.000	600.000	3.001.799	500.000	0	0	12.001.799
Molise	0	0	0	3.000.000	0	2.000.000	1.000.000	805.941	0	6.805.941
Campania	10.000.000	0	9.984.000	1.560.000	1.248.000	4.056.000	1.092.000	0	3.276.000	31.216.000
Puglia	22.145.742	0	0	5.500.000	500.000	7.000.000	3.000.000	2.400.000	3.500.000	44.045.742
Basilicata	6.000.000	4.350.000	0	1.144.740	0	0	2.000.000	2.000.000	0	15.494.740
Calabria	0	3.000.000	500.000	3.000.000	0	2.000.000	2.000.000	0	0	10.500.000
Sicilia	14.000.000	0	4.000.000	2.000.000	0	0	0	0	9.350.000	29.350.000
Sardegna	8.000.000	0	1.000.000	2.500.000	0	0	1.500.000	0	0	13.000.000
ITALIA	154.699.086	38.850.000	22.684.000	81.096.534	7.832.074	67.415.347	27.315.148	16.141.126	27.969.248	444.002.562

Fonte: nostra elaborazione su dati MASAF e AdG

Tab.A.2 – Spesa pubblica concessa per intervento e AdG a dicembre 2020

Regione/PPAA	SRG 01	SRG 08	SRG 09	SRH 01	SRH 02	SRH 03	SRH 04	SRH 05	SRH 06	TOTALE
Piemonte	7.500.000	6.000.000	1.500.000	4.500.000	500.000	4.050.000	1.000.000	2.000.000	2.000.000	29.050.000
Valle d'Aosta	0	400.000	0	0	0	51.509	0	0	0	451.509
Lombardia	0	0	0	20.000.000	1.500.000	500.000	500.000	2.000.000	1.500.000	26.000.000
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PA Bolzano	600.000	0	0	0	0	0	0	0	0	600.000
PA Trento	2.359.010	0	0	0	0	1.096.194	0	0	0	3.455.204
Veneto	16.000.000	0	2.000.000	5.000.000	1.000.000	7.700.000	1.000.000	1.000.000	2.500.000	36.200.000
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	12.000.000	8.000.000	1.000.000	1.350.000	820.000	2.500.000	0	0	0	25.670.000
Toscana	12.500.000	0	500.000	0	0	2.000.000	0	0	1.000.000	16.000.000
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	5.931.000	0	0	0	0	1.800.000	2.900.000	0	0	10.631.000
Lazio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Abruzzo	320.000	0	1.500.000	2.200.000	0	1.775.900	0	0	0	5.795.900
Molise	0	0	0	500.000	0	500.000	0	0	0	1.000.000
Campania	0	0	0	1.200.000	0	1.200.000	0	0	0	2.400.000
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0	1.500.000	1.500.000
Sardegna	8.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	8.000.000
ITALIA	65.210.010	14.400.000	6.500.000	34.750.000	3.820.000	23.173.603	5.400.000	5.000.000	8.500.000	166.753.613

Fonte: nostra elaborazione su dati MASAF e AdG

Rete Nazionale della PAC

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Via XX Settembre, 20 Roma

reterurale@politicheagricole.it



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Finanziato
dall'Unione europea



Connessioni che seminano opportunità

Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)
nell'ambito delle attività previste dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2027

ISBN 9788833854373